

Università di

MESSINA

IL COLLETTIVO ESAMINATO

Il collettivo esaminato è risultato composto da 592 laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1996-97 (maggio - luglio 1997) dell'Università di Messina. Esso è naturalmente disomogeneo per le caratteristiche anagrafiche, curriculum di studio preuniversitario e classe sociale di provenienza (Tavola riassuntiva). Differenti distribuzioni relativamente al sesso sono state rilevate in base alle diverse facoltà. Sono a netta prevalenza femminile quelle di Lettere e Filosofia (85,4%), Scienze della Formazione (96,1%) ed Economia (62,2%). Ad alta prevalenza maschile è invece la facoltà di Ingegneria (93,3%) mentre le restanti sono abbastanza equilibrate.

Come risulta dalla residenza al momento della laurea (**Tabella 2.1**), il 41,7% dei laureati proviene da altre regioni (in particolare dalla Calabria). Il bacino d'utenza preponderante dell'Università di Messina risulta essere quindi la propaggine meridionale della Calabria (servita a nord dall'Università di Cosenza) e la provincia stessa del capoluogo peloritano.

Un dato consolante e che contribuisce ad avvalorare l'indagine di cui al presente Rapporto è il tasso di risposta dei laureati per facoltà di provenienza che non è stato, in nessun caso, inferiore al 75% con punte abbastanza frequenti superiori all'80% (**Tabella 2.1**).

LE ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA

LE CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE

Come si può dedurre dalla **Tabella 3.1**, il 72,1% dei laureati intervistati ha intrapreso almeno un'attività di formazione/qualificazione dopo la laurea. In particolare, la rilevazione mostra che ciò si verifica per la quasi totalità dei laureati provenienti dalle facoltà di Giurisprudenza (98,7%) e di Medicina e Chirurgia (97,2%). Per quanto riguarda le altre facoltà, le percentuali sono comprese tra il 76,7% di Scienze mm.ff.nn. ed il 43,1% di Scienze della Formazione/Magistero.

La **Tabella 3.2** mostra la distribuzione delle attività in funzione del sesso dei laureati.

Per quanto riguarda il tipo di attività svolta dopo la laurea (**Tabella 3.3**), fermo restando che queste dipendono in larga misura dal tipo di risorse tradizionalmente utilizzato dalle facoltà di provenienza, prevale quella di tirocinio e praticantato (41,7%) e, in misura minore, quelle relative alla collaborazione volontaria (15,1%) ed alle scuole di specializzazione (13,8%). Poco utilizzate risultano essere, tranne che nelle facoltà scientifiche, le risorse del dottorato di ricerca (2,5%), dei corsi di formazione (9,9%) e delle borse di studio (5%) sia per lo scarso numero di posti messi a disposizione dalle strutture universitarie sia anche perchè tali attività sono, per loro natura, poco orientate ad un inserimento immediato del laureato nel mercato del lavoro. Resta comunque il fatto che quasi il 27,9% dei laureati intervistati non ha intrapreso alcuna attività post-laurea vuoi per scelta, vuoi per mancanza di opportunità.

Dalla **Tabella 3.4** si deduce invece come vi sia un certo grado di correlazione tra la prosecuzione degli studi post-laurea ed il ceto sociale dei

laureati. La percentuale più elevata si rileva tra i laureati delle classi più agiate (79,2% nel caso della borghesia e 73% per la classe media impiegatizia), mentre quote più contenute si registrano tra quelli della piccola borghesia (56,9%) e della classe operaia (66,1%). Una stessa considerazione vale anche se si analizza il fatto dal punto di vista del livello culturale della famiglia di provenienza. Se, come è ovvio, si associa alle classi più abbienti un livello culturale familiare elevato si può ritrovare anche qui che la prosecuzione degli studi dopo la laurea, per questa categoria, raggiunge valori prossimi al 90%, riducendosi progressivamente fino al 55% nel caso di genitori con il più basso titolo di studio. Se questo è valido in linea di massima, un'analisi per facoltà di provenienza, dimostra come non sempre questo trend sia rigorosamente rispettato.

La zona di residenza influisce minimamente sulla tendenza a proseguire gli studi post-laurea. Comunque, la propensione è maggiore, anche se di poco, nel caso di quei laureati che risiedono nella stessa regione dell'ateneo (74,3%). L'ultimo parametro valutato dalla **Tabella 3.4** è sempre la stessa propensione considerata però come funzione della condizione lavorativa all'atto della laurea. La maggior parte dei laureati (75,3%) che decide la prosecuzione degli studi risulta essere quella che, durante il corso di laurea, non aveva alcuna attività lavorativa. Questa tendenza trova riscontro nel fatto che, chi ha già un impiego, utilizza la laurea più come uno strumento per migliorare la sua posizione all'interno dell'azienda in cui lavora che per una vera e propria necessità di specializzazione.

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

In questa parte del Rapporto verrà esaminata la condizione occupazionale dei laureati sia come già occupati che come persone in cerca di lavoro, sia come persone che, non avendo lavoro, per vari motivi non lo cercano neppure e che definiremo come inattivi. Una classificazione verrà inoltre fatta, come si è già visto nel capitolo precedente, sulla base della distinzione tra persone che hanno dichiarato di non lavorare all'atto della rilevazione ma di aver lavorato dopo la laurea e persone che invece, dopo quest'ultima, non hanno mai lavorato.

Nel settembre 1998 ha dichiarato di avere un'attività lavorativa in corso, iniziata dopo la laurea, il 30,6% dei laureati intervistati (**Tabella 4.1**) il 7,4% avendo già ottenuto un posto di lavoro prima della conclusione degli studi universitari. Risulta essere, invece, in cerca di lavoro il 45,2%. Non lavora e non cerca di farlo, per i motivi più vari, il 24,2% del totale. A quest'ultimo gruppo appartengono coloro che stanno svolgendo un'attività di qualificazione oppure, ad esempio, stanno ottemperando ai loro obblighi di leva. Nella **Tabella 4.1** è riportato un confronto tra la situazione locale e quella nazionale relativamente allo stesso anno (1998) ed al 1995: il valore locale (30,6%) è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (52,5%). Un indicatore preoccupante è, purtroppo, quel 45,2% di laureati attualmente in cerca di lavoro che trova la sua giustificazione nell'endemica mancanza di offerta di lavoro nelle regioni del Sud.

Particolarmente interessanti sono i risultati mostrati nel **Diagramma 4.1** dal quale risulta chiara la situazione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea. Soltanto il 42,6% di coloro che attualmente lavorano ha un posto stabile, con una prevalenza del lavoro dipendente (25%) rispetto a quello

autonomo (17,6%). Il 57,4% svolge attività occasionali (10,8%), oppure è titolare di contratti a tempo determinato (39,2%) o di contratti di formazione lavoro (7,4%).

La categoria di coloro che non lavorano e non cercano lavoro è costituita in grandissima parte da quelli che hanno scelto di continuare gli studi post-laurea (82,1%) e, come anticipato in precedenza, da coloro che per motivi diversi sono in attesa di intraprendere un'attività lavorativa o ne sono momentaneamente impediti (17,9%).

Seguendo la distribuzione per facoltà illustrata nel **Grafico 4.1** e nella **Tabella 4.3**, le lauree che garantiscono la maggiore probabilità di una immediata occupazione sembrano essere decisamente quella in Medicina veterinaria e quella in Scienze statistiche con il 75% ed il 61,5% di occupati, rispettivamente.

Agli ultimi due posti si piazzano le facoltà di Giurisprudenza (18,2%) e Medicina e Chirurgia (11,1%). Per queste ultime c'è da osservare che molto alta (rispettivamente il 37,7% ed il 75%) è invece la percentuale di coloro che non lavorano e non cercano, perché magari sono impegnati in corsi di qualificazione professionale o nel servizio di leva.

Le alte percentuali di laureati che non lavorano e cercano lavoro sono comunque un importante indicatore del fatto che risulta, per tutte le facoltà, sempre più necessaria una pianificazione del numero di laureati in funzione delle reali necessità del territorio.

La più alta percentuale di disoccupazione (60,5%) è raggiunta dalla facoltà di Scienze mm. ff. nn., seguita da quella di Scienze politiche (58,3%). Tuttavia, l'analisi dei dati riguardanti la facoltà di Scienze mm. ff. nn. meriterebbe un approfondimento in considerazione del fatto che il grado di disoccupazione è molto diverso per i laureati nei sei corsi di laurea presenti.

Come risulta dalla **Tabella 4.3**, la regolarità degli studi influenza l'attività lavorativa in modo contrario a ciò che logicamente ci si aspetterebbe. Soltanto il 15,7% dei laureati trova un lavoro se è riuscito a laurearsi in corso,

anche se occorre sottolineare che oltre il 50% non lo cerca neppure (probabilmente che è più elevata la quota di chi intraprende attività di qualificazione professionale post-laurea). Percentuali sempre più alte dal 31,3% al 35,3% si ritrovano per persone che si sono laureate con ritardi oltre i quattro anni: tali significativi valori sono determinati in larga misura dal fatto che in tali categorie rientrano i cosiddetti lavoratori-studenti, che conseguono il titolo in più tempo perché associano il lavoro allo studio.

Anche il voto di laurea risulta essere poco correlabile all'ottenimento di un lavoro. Risultano più occupati (37,8%) laureati con un voto compreso tra 91 e 100 che con 110 e lode (20,5%). Sono invece favoriti coloro che sono stati esentati dal servizio militare e coloro che provengono dalla classe media impiegatizia, forse perché è più forte in questi la spinta psicologica all'affermazione professionale.

Nel **Grafico 4.2** viene inoltre presentato il grado di occupazione alla laurea e la partecipazione ad attività di qualificazione in funzione del voto di laurea. In questo caso, come è facilmente prevedibile, i laureati con il massimo dei voti sono anche coloro che più frequentemente (85%) continuano gli studi per conseguire una specializzazione. Per essi è ovviamente bassissima la percentuale di coloro che risultavano occupati alla laurea (3,1%) essendo stato minore il tempo dedicato ad attività diverse da quella di studio. Il numero di occupati alla laurea è maggiore, per il motivo opposto, nel caso di votazioni più basse rimanendo però sempre contenuta entro il 16% circa. La stessa propensione alla prosecuzione degli studi, per votazioni inferiori al 110 e lode, è uniformemente distribuita presentando valori simili al variare della classe di voto ed è oscillante tra il 65,7 ed il 71,3%.

LE CARATTERISTICHE DEI LAUREATI OCCUPATI

I LAUREATI OCCUPATI AL MOMENTO DELLA LAUREA

Il 12,2% dei laureati aveva già, al momento della laurea, un lavoro (**Tabella 5.2**); tra gli occupati, che risultavano occupati alla laurea per il 29%, il 24,3% ha mantenuto invariata l'attività lavorativa fino al momento della presente rilevazione (**Grafico 5.2**).

Un'analisi dello stato occupazionale (**Tabella 5.2**) mostra come le percentuali più alte si riscontrino per i laureati di facoltà quali Scienze della Formazione/Magistero (21,6%), Farmacia (23,1%) e Scienze statistiche (23,1%) mentre quelle più basse si riferiscono a Giurisprudenza (6,5%) e Medicina (2,8%). Per tutte le altre facoltà le percentuali di occupazione alla laurea oscillano tra il 12,2% (Lettere e Filosofia) ed il 14% (Scienze mm.ff.nn.). In ogni caso una differenza, talvolta anche notevole, viene riscontrata in funzione del sesso dei laureati ed in funzione della facoltà di appartenenza ma tale differenza non è di facile interpretazione.

LA STABILITÀ DEL LAVORO

Come si è già visto analizzando la **Tabella 4.3** ed il **Diagramma 4.1**, relativi alla condizione occupazionale dei laureati, il 30,6% di questi ha dichiarato di avere un lavoro. Analizzeremo ora il tipo di rapporto contrattuale insieme alle sue caratteristiche di stabilità e continuità.

Soltanto il 42,6% di coloro che lavorano ha un lavoro stabile, dipendente (25%) o autonomo (17,6%). All'interno di questa categoria, la distribuzione risulta sempre distinta in funzione del sesso (**Tabella 5.1**). Nel caso di lavoro

dipendente la percentuale di maschi (28,8%) è superiore a quella delle femmine (22,9%), mentre nel caso del lavoro autonomo i maschi risultano nettamente in maggioranza (32,7%) rispetto all'altro sesso (9,4%). E ciò può essere interpretato come un indicatore della ridotta emancipazione femminile tipica delle regioni meridionali. Tutti gli altri, ovvero il 57,4%, hanno un lavoro essenzialmente instabile, in quanto si tratta di rapporti di lavoro a termine, lavoro che risulta differenziato anche dal punto di vista del sesso degli interessati, come nel caso dei contratti a tempo determinato per i quali la percentuale femminile (50%) è nettamente superiore a quella maschile (19,2%) con totali che fanno di questo tipo di attività lavorativa a carattere precario la più sfruttata in assoluto tra tutte quelle possibili (39,2%).

Risulta interessante anche la correlazione dei dati di occupazione con il tipo di facoltà di provenienza (**Tabella 5.1**). Un primo dato che in larga misura è indipendente dal curriculum di studi, è che la tipologia di lavoro maggiormente diffusa è, come si osservava prima, il contratto a tempo indeterminato e che riguarda poco meno dei due quinti di coloro che hanno un'occupazione. Sembrano garantire maggiormente la possibilità di un lavoro stabile dipendente le facoltà di Farmacia (33,3%), quella di Ingegneria (40%) e quella di Scienze Statistiche (50%). Facoltà come Medicina Veterinaria ed ancora quella di Farmacia vedono invece, tra i propri laureati, una facilità ad attività lavorative di tipo autonomo che è totale nel primo caso e pari al 33,3% nel secondo (anche se gli intervistati sono solo sei).

Tra coloro che continuano un'attività lavorativa iniziata precedentemente alla laurea, la maggioranza svolge un lavoro stabile dipendente (52,8%), mentre tale percentuale si riduce al 16,1% quando tale attività è stata iniziata dopo la laurea stessa (**Grafico 5.1**). Corrispondentemente aumenta, in quest'ultimo caso, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro autonomo. In ogni caso, la stabilità dell'occupazione è maggiore per coloro che lavoravano già al momento della laurea (63,9%) e si riduce al 35,7% nel caso

di coloro che hanno cominciato l'attività successivamente e per i quali risulta più frequente un lavoro a tempo determinato (46,4%).

I TEMPI E LE MODALITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO

Analizzeremo in questo paragrafo i tempi e le modalità utilizzati per la ricerca di un'occupazione, escludendo tutti coloro che già lavoravano al momento della laurea e che hanno continuato a farlo fino ad oggi. Considereremo quindi solo coloro che hanno iniziato l'attuale attività dopo la laurea.

Dal **Grafico 5.3** risulta che la maggioranza degli intervistati (60,7%) ha dichiarato di aver cominciato a cercare un lavoro entro il primo mese dall'ottenimento del diploma accademico mentre il 20,5% di essi lo ha fatto entro i primi tre mesi.

L'ottenimento del lavoro è caratterizzato invece da una distribuzione di tempi di attesa che vanno da quelli molto brevi (meno di un mese) per il 25% dei casi a quelli più lunghi (oltre 12 mesi) per il 4,5% degli intervistati. Il 35,7% dei laureati trovano lavoro con tempi d'attesa compresi tra i 4 ed i 12 mesi (**Grafico 5.4**).

Una media dei tempi di attesa per facoltà di appartenenza è illustrata nel **Grafico 5.4a**. Ai due estremi si posizionano la facoltà di Ingegneria con meno di un mese e la facoltà di Scienze mm. ff. nn. con poco più di sei mesi.

Per studiare in misura più accurata l'inserimento nel mercato del lavoro da parte dei giovani ad elevato livello di istruzione, si è pensato di applicare il modello di Kaplan-Meier: in tal modo è possibile comprendere immediatamente la tendenza della curva di ingresso nel mondo occupazionale.

Tra i sessi (**Grafico 5.4b**) non si rilevano significative differenze, anche se a partire dall'ottavo mese la curva degli uomini evidenzia un leggero svantaggio in termini occupazionali.

Ciò è confermato dal **Grafico 5.4c**, nel quale si è distinto, per gli uomini, la posizione nei confronti degli obblighi di leva: i laureati che hanno assolto tali obblighi solo dopo aver concluso gli studi presentano una curva più alta, e quindi più svantaggiosa, rispetto alle donne e a chi ha assolto la leva dopo la laurea.

In **Tabella 5.4** sono riportati i risultati dell'analisi relativa alle modalità di ottenimento del posto di lavoro. Su 112 intervistati, una percentuale del 30,4% lo ha ottenuto contattando direttamente i datori di lavoro, il 13,4% contattando datori di lavoro suggeriti da parenti o amici. Solo l'8,9% ha iniziato un'attività autonoma.

Un particolare interesse rivestono i confronti con le medie nazionali relative ai laureati del 1997 ed al 1992, illustrati in **Tabella 5.5**.

Si nota immediatamente il peso consistente svolto dei contatti diretti (35,7%) e mediati per vie formali (28,6%), evidenziando una situazione che si discosta, per lo meno in parte, dalla media nazionale.

LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI ATTIVITÀ E LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA

Per quanto riguarda la posizione professionale nell'ambito del lavoro svolto (**Tabella 5.6**), il 56,8% dei laureati intervistati ha dichiarato di appartenere alla categoria degli impiegati o intermedi, il 26,4% di appartenere alla categoria dei liberi professionisti o a quella di coloro che lavorano in proprio. Scarsissimo il numero degli imprenditori (0,7%) e compreso tra il 4,7% ed il 6,8% il numero degli afferenti alle altre categorie previste dalla **Tabella 5.6**. Fanno parte della prima categoria la maggior parte dei laureati di molte facoltà universitarie con percentuali che vanno dall'83,3% per Scienze mm. ff. nn. al 50% per Medicina e Chirurgia. La percentuale di impiegati è inferiore per i laureati provenienti dalle facoltà di Giurisprudenza (14,3%), Ingegneria (20%) e Scienze politiche (37,5%).

Fanno parte della seconda categoria la totalità dei laureati in Medicina veterinaria, il 50% dei laureati in Giurisprudenza ed il 40% di quelli laureati in Ingegneria. Seguono, ben distanziati, i laureati in Farmacia (33,3%), in Economia (25%) e Medicina (25%), fino ad arrivare ai valori più bassi relativi alle facoltà di Scienze statistiche (12,5%) e Scienze della Formazione/Magistero (9,1%).

Quasi nullo l'apporto femminile alla categoria dei dirigenti, quasi doppio rispetto ai maschi quello relativo alla categoria degli impiegati e quasi metà quello relativo alla categoria dei liberi professionisti.

Complessivamente, quasi i due terzi dei laureati occupati svolgono un lavoro dipendente e sono impiegati in maggioranza nel settore privato (56,6%), (**Grafico 5.5**).

Gli intervistati che dichiarano di avere un'attività lavorativa sono occupati principalmente in piccole aziende (54,8%), il 29,7% di loro ha un rapporto di lavoro con un'azienda di grandi dimensioni, mentre un restante 13,5% è inserito in aziende di medie dimensioni (**Grafico 5.6**).

Il lavoro in piccole aziende risulta essere poco dipendente dalla facoltà di provenienza.

Come si può dedurre dalla **Tabella 5.8**, la maggioranza di laureati di quasi tutte le facoltà risulta impegnata in aziende di questo tipo. Lavorano in grandi aziende buone percentuali di laureati in Medicina e Chirurgia (50%), Scienze statistiche (50%) e Scienze mm.ff.nn. (41,7%). E tutto ciò appare indipendente dal sesso del laureato.

IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

La **Tabella 5.7** mostra ancora la distribuzione dell'occupazione in funzione del tipo di attività, della facoltà di provenienza e del sesso dei laureati. Lo sbocco lavorativo per il 13,5% di questi ultimi è stato quello dell'industria, con punte massime relative a Ingegneria e Scienze mm.ff.nn.

con un 40% ed un 41,7% dei laureati di codeste facoltà, rispettivamente, con un divario poco accentuato tra i due sessi.

Come si evince dalle percentuali evidenziate in neretto, il settore lavorativo preferenziale per i laureati in Medicina veterinaria è stato quello dell'agricoltura e pesca (55,6%), per quelli in Ingegneria il settore delle costruzioni ed installazione di impianti (40%), per quelli in Scienze mm.ff.nn. quello metalmeccanico e della meccanica di precisione (16,7%) o altro settore manifatturiero (16,7%). Dalla tabella si deduce inoltre l'esistenza di lauree caratterizzanti ovvero che offrono una preparazione indirizzata verso rami di attività specifica. Come esempio valgano le facoltà di Farmacia, Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia ed Ingegneria. Si noti invece l'ampio ventaglio occupazionale presentato, in misura diversa, da tutte le altre lauree, in particolare quelle in Lettere e Filosofia ed in Scienze della Formazione/Magistero.

L'UTILITÀ DELLA LAUREA

Per una valutazione oggettiva dell'utilità della laurea si parte da un primo dato che riguarda la possibilità di ottenere un lavoro anche senza di essa.

Su 112 intervistati che hanno iniziato il lavoro dopo la laurea (**Grafico 5.7**), provenienti da diverse facoltà, quasi il 45% ha dichiarato che avrebbe potuto trovare il suo lavoro attuale anche senza la laurea che ha conseguito, ciò significando che il loro attuale lavoro è sostanzialmente dequalificato. Si trovano in questa situazione una maggioranza di donne ed essenzialmente coloro che provengono dalle facoltà di Scienze politiche e Scienze della Formazione con percentuali maggiori del 60% .

Percentuali comprese tra il 40% ed il 60% sono quelle relative ai laureati in Scienze statistiche, Economia, Lettere e Filosofia e Scienze mm.ff.nn. Le percentuali si abbassano invece nella fascia compresa tra il 10% ed il 40% per i laureati in Giurisprudenza, Farmacia, Medicina e Chirurgia e Medicina

veterinaria. Soltanto i laureati in Ingegneria sono immuni dal fenomeno della dequalificazione della loro laurea (ma in realtà sono solo quattro intervistati).

Vediamo adesso quanto le competenze acquisite nei rispettivi corsi di laurea siano invece considerate utili, da parte degli intervistati, nello svolgimento del loro lavoro, ovvero il grado di utilizzo delle stesse durante l'attività lavorativa.

Su 148 soggetti (**Grafico 5.8**), più del 40% dichiara un alto grado di utilizzo delle competenze acquisite, poco meno del 40% dichiara un utilizzo in misura ridotta, poco più di un 20% dichiara la più completa inutilità di dette competenze.

Le facoltà per le quali si evidenzia che una maggiore percentuale di laureati occupati considera nullo l'utilizzo delle competenze acquisite durante il corso di laurea, sono Scienze Statistiche, Scienze mm.ff.nn., Scienze della Formazione/Magistero e Lettere e Filosofia con percentuali comprese tra il 30% ed il 40%. Percentuali più basse, comprese tra il 15% ed il 30%, si notano per le facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia. Da una tale condizione sono assolutamente immuni, anche se la ridotta numerosità non permette di trarre conclusioni statisticamente attendibili, i laureati in Medicina veterinaria, Farmacia ed Ingegneria.

Un terzo tipo di analisi ha permesso di rispondere alla domanda se la laurea sia stata necessaria per l'esercizio dell'attuale lavoro. Su 148 laureati occupati (**Tabella 5.9**), il 43,2% affermato che la laurea era un requisito richiesto per legge, il 34,5% ha dichiarato che la laurea, sebbene non richiesta per legge, era un requisito ritenuto comunque utile, il 5,4% ha affermato che il titolo, sebbene anche in questo caso non fosse richiesto dalla legge, era però necessario. Soltanto il 16,9% ha dato risposta negativa essendo la laurea, nel loro caso, né richiesta dalla legge né da loro ritenuta utile.

Evidentemente, tra coloro che lavorano, nel 43,2% dei casi la laurea è stata considerata un requisito formale necessario (in quanto titolo previsto dalla legge), nel 5,4% dei casi la laurea è stata un requisito sostanziale (in quanto

necessario per svolgere il lavoro), nel 34,5% dei casi è stata un requisito semplicemente utile, per esempio a supporto di un migliore inquadramento nei ruoli d'azienda. Si trovano in posizione privilegiata, in quanto la laurea è un requisito di legge, coloro che provengono dalle facoltà di Farmacia, Medicina veterinaria, Medicina e Chirurgia, ed in minor misura coloro che provengono da Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze mm. ff. nn..

L'EFFICACIA DELLA LAUREA

L'efficacia o l'inefficacia della laurea rispetto al tipo di lavoro svolto dai laureati intervistati è sintetizzata, nel presente Rapporto, da un indicatore, ottenuto da due delle domande esaminate singolarmente in precedenza.

Ci si riferisce in particolare alla utilità delle competenze acquisite durante il corso di laurea ed alla necessità formale e sostanziale della laurea stessa nel contesto del tipo di lavoro svolto. Come specificato nella nota al **Grafico 5.9**, sono state adottate cinque classi di efficacia della laurea.

Su di un totale di 142 intervistati (**Grafico 5.9**), per quasi il 30% la laurea conseguita è risultata molto efficace, per poco più del 30% efficace o abbastanza efficace, per poco più del 40% poco o per niente efficace. Essa è risultata inoltre molto efficace per poco meno del 40% dei maschi, e da poco più del 20% delle femmine.

Un'analisi per facoltà di provenienza mostra invece una efficacia prossima al 50% per le facoltà di Medicina veterinaria, Farmacia, Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Giurisprudenza. Le percentuali scendono progressivamente (con valori compresi tra il 20% ed il 10%) per le facoltà di Scienze mm. ff. nn, Lettere e Filosofia, Economia, Scienze della Formazione/Magistero e Scienze Statistiche. Per nessun laureato in Scienze politiche (si tratta però di sole otto persone) la laurea è risultata molto efficace nell'ambito del lavoro attualmente svolto.

Risulta (**Grafico 5.11**), infine, molto efficace la laurea conseguita quasi il 45% di coloro che svolgono un lavoro in proprio o da libero professionista mentre, per tutte le altre categorie considerate tale giudizio è espresso sempre da più del 20% degli intervistati.

LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO E LA RICERCA DI UN NUOVO IMPIEGO

La qualità del lavoro degli intervistati è stata valutata anche dal punto di vista della soddisfazione per il lavoro svolto. Dalla **Tabella 5.10** si evincono due classi estreme di risposte: la prima è quella di coloro che dichiarano moltissima o molta soddisfazione per il proprio lavoro (31,8%), la seconda quella di coloro che sono poco o per nulla soddisfatti della loro condizione lavorativa (18,9%). A questa seconda classe appartengono più donne che uomini. Nella tabella si è omessa la classe intermedia relativa alla risposta abbastanza soddisfatti cui afferisce quasi il 50% degli altri intervistati (cfr. nota alla **Tabella 5.10**). Considerando solo queste due classi estreme di risposte, i più soddisfatti risultano essere, in assoluto, gli intervistati provenienti dalla facoltà di Giurisprudenza, seguiti da quelli provenienti dalle facoltà di Farmacia, Medicina e Chirurgia e Scienze mm. ff. nn.. I più insoddisfatti sono invece i laureati in Scienze statistiche e Scienze della Formazione/Magistero.

Si è ancora chiesto agli intervistati di esprimere un proprio parere anche su vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa (**Tabella 5.11**). Quello che si rileva è che esiste un buon grado di soddisfazione per quanto riguarda fattori connessi alla qualità del lavoro mentre viene denunziato un discreto grado di sfiducia, particolarmente accentuato nel caso delle donne, nei confronti delle possibilità di carriera e di guadagno e per quanto riguarda la stabilità del posto di lavoro. I cinque aspetti per cui si registra il livello di soddisfazione più elevata sono un buon rapporto con i colleghi (67,5%), la sede di lavoro (52%),

l'acquisizione di professionalità (46,6%), la rispondenza agli interessi culturali (42,6%) e l'indipendenza e l'autonomia sul lavoro (41,2%).

Consideriamo infine, come ultima misura del livello di soddisfazione, la ricerca di un altro lavoro da parte di coloro che già hanno un'occupazione. Ad una prima analisi della **Tabella 5.12**, le donne risultano essere più disposte degli uomini a cambiar lavoro, denunciando un maggior grado di insoddisfazione. Su 96 donne intervistate il 41,7% cerca un nuovo lavoro mentre, su 52 maschi, solo il 34,6% di essi si trova nella medesima condizione. Ciò è particolarmente vero per i laureati in Scienze politiche (62,5%), in Lettere e Filosofia (50%), e Scienze mm. ff. nn. (50%). Il numero più basso si riscontra per i laureati in Medicina veterinaria (11,1%).

Il tipo di lavoro ricercato si differenzia poi per tipo (**Tabella 5.13**). La maggioranza di coloro che manifestano il desiderio di cambiarlo non ha alcuna preferenza (51,8%). Discretamente richiesto (35,7%) è un lavoro dipendente, particolarmente nel caso delle donne, mentre solo il 12,5% degli intervistati aspira ad un lavoro in proprio.

Le modalità di ricerca del lavoro sono molte e privilegiano un insieme diversificato di canali il cui numero denuncia l'interesse al cambiamento di stato lavorativo (**Tabella 5.14**).

Tra gli aspetti principali del lavoro cercato si evidenzia (**Tabella 5.15**), in primo luogo, una ricerca elevatissima di soddisfazione di interessi culturali (87,5%) e di acquisizione di professionalità (83,9%). Immediatamente dopo vengono la ricerca di un posto di lavoro stabile (80,4%), la coerenza con gli studi fatti (78,6%) ed infine la ricerca di un posto di lavoro che garantisca possibilità di carriera (71,4%) e di guadagno (60,7%). Poco importanti risultano, per ambedue i sessi, la disponibilità di tempo libero e la localizzazione della sede di lavoro.

Per quanto riguarda l'area geografica di lavoro preferita, la **Tabella 5.16** mostra come esista una forte propensione verso la provincia di residenza (80,4%), ma qualunque altra località potrebbe essere accettata.

Compatibilmente con la minore disponibilità delle donne a trasferirsi in località molto distanti da quella di residenza, esiste anche una discreta propensione, ove se ne presenti la possibilità, a trasferirsi in altre regioni d'Italia, particolarmente in quella centro-settentrionale. Non irrilevante la quota di chi sarebbe disposto a trasferirsi anche all'estero.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO

Come si è già mostrato nel **Grafico 4.1**, su 484 laureati intervistati, solo il 30,6% è attualmente impegnato in attività lavorative. Ben il 69,4% risulta essere invece non occupato. Se si tralasciano coloro che pur essendo in tale condizione non sono in cerca di una occupazione, un buon 45,2% è invece in cerca di possibilità di inserimento nel mercato del lavoro. Nel seguito verranno esaminati i dati relativi a coloro che hanno lavorato dopo la laurea ma che hanno cessato di farlo prima della presente indagine, e quelli relativi a coloro che, attualmente non occupati, cercano lavoro o non lo cercano affatto.

I LAUREATI CHE NON LAVORANO MA CHE HANNO LAVORATO DOPO LA LAUREA

La maggior parte degli intervistati (58,1%) dichiara di avere concluso l'attività per scadenza regolare del contratto (**Grafico 6.3**), ma una notevole percentuale, pari al 31,1%, ha scelto volontariamente di sospendere la propria attività lavorativa sia per intraprendere studi ulteriori per una maggiore qualificazione professionale (13,5%) sia per altri motivi non specificati, ma comunque indipendenti dalla volontà del datore di lavoro (17,6%).

Quest'ultima percentuale, anche se non eccessivamente alta, è interpretabile essenzialmente come insoddisfazione nei riguardi del tipo di attività svolta dovuta anche al non utilizzo delle competenze acquisite durante gli anni di studio. Solo una piccola parte degli intervistati ha dichiarato motivi di abbandono del posto di lavoro diversi dai precedenti ed indipendenti dalla propria volontà, quali gli obblighi di leva (4,1%), licenziamento o altro (6,8%).

I LAUREATI NON OCCUPATI CHE CERCANO LAVORO

Un'analisi di questa seconda categoria di laureati mostra, in funzione della facoltà di provenienza, una diversificazione notevole delle percentuali relative al grado di disoccupazione ed ai motivi di tale stato (**Grafico 6.4**). Su un totale di 484 intervistati appartenenti a tutte le facoltà dell'Ateneo messinese, il 25,4% sta cercando di ottenere un posto di lavoro, mentre il 19,8% lo sta facendo seppure temporaneamente impegnato in attività di qualificazione professionale post-laurea o nel servizio di leva. Tralasciando le percentuali di coloro che impiegano il loro tempo cercando una migliore qualificazione dal punto di vista professionale oppure ottemperando agli obblighi di leva, la punta massima di disoccupazione si rileva per le facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione/Magistero con rispettivamente un 46,3% ed un 43,1% di casi. Attestata sul 37,5% è invece la situazione per i laureati in Scienze politiche. In condizioni pressoché simili sono le facoltà di Scienze mm.ff.nn. (30,2%), Economia (29,3%) e Scienze statistiche (30,8%). Ultime le facoltà di Ingegneria (13,3%), Farmacia (15,4%), Medicina veterinaria (16,7%) e Medicina e Chirurgia (9,7%).

Considerando però coloro che, pur cercando lavoro, sono forzatamente occupati in attività diverse o impegnati in qualificazione post-laurea, si rileva che i più impegnati in questo senso risultano essere i laureati in Giurisprudenza (44,2%), in Ingegneria (39,7%), Scienze mm.ff.nn. (30,3%), Economia (25,6%). I meno impegnati, quelli di Scienze politiche (20,8%), Lettere e Filosofia (18,6%), Farmacia (15,4%), Scienze statistiche (7,7%) e Medicina e Chirurgia (4,2%).

Il settore (pubblico o privato) del lavoro cercato (**Tabella 6.2**) non risulta importante per il 62,1% dei 219 laureati intervistati, mentre la preferenza va al lavoro dipendente nel 32,9% dei casi. Pochissimi preferirebbero un lavoro indipendente (5%). Questi risultati, sensibilmente diversi da quelli mostrati nella **Tabella 5.13** relativa a coloro che hanno già un lavoro, sembrerebbero

suggerire un certo grado di scoraggiamento, in particolare nel caso dei maschi, e la tendenza a trovare una sistemazione a qualunque costo indipendentemente dai loro interessi culturali specifici. Risultati qualitativamente simili si ottengono anche se si analizzano i risultati ottenuti dall'indagine per facoltà.

La scelta delle modalità utilizzate per la ricerca di lavoro (**Tabella 6.3**) non è comunque diversa da quella effettuata da coloro che già lavorano (**Tabella 5.14**).

Per quanto riguarda il grado di importanza degli aspetti del lavoro cercato (**Tabella 6.4**), ai primi posti rimangono l'acquisizione di professionalità (81%), la stabilità (76,3%), la rispondenza agli interessi culturali (71,2%) e la possibilità di carriera (68%). Agli ultimi posti la localizzazione della sede di lavoro (27,4%) anche se ciò è più vero per gli uomini che per le donne.

L'area geografica di lavoro (**Tabella 6.5**) preferita resta sempre la provincia di residenza o un'altra provincia della regione di residenza, ma gli interessati manifestano sempre la disponibilità a trasferirsi anche in altre regioni, ed in particolare nell'Italia centrale.

Gli uomini sono sempre più propensi alla mobilità ed il 26,9% di loro sarebbe disposto a trasferirsi anche in altri stati sia europei che extraeuropei con una propensione che è mediamente il doppio di quella delle loro colleghe.

I LAUREATI NON OCCUPATI CHE NON CERCANO LAVORO

Un gruppo di 117 laureati (il 24,2% del totale del campione esaminato), costituito per più della metà da donne (59,8%), non lavora e non è alla ricerca di un lavoro (**Tabella 6.6**). Le cause predominante sono i motivi di studio e di qualificazione professionale post-laurea (82,1%). Per il 17,9% dei casi tale causa è invece da ricercarsi in motivi personali (8,5%), servizio di leva (5,1%) e nella attesa di chiamata dopo il superamento di un concorso (4,3%): i laureati di quest'ultima classe, tra l'altro, possono essere considerati già occupati, e si trovano perciò solo formalmente tra i "non occupati".

Per quanto riguarda i motivi di studio, sono più numerosi coloro che provengono dalla facoltà di Scienze mm.ff.nn. (100%), Giurisprudenza (93,1%) e Medicina e Chirurgia (90,7%) come del resto era facile aspettarsi, avendo visto i risultati mostrati in precedenza in questo Rapporto. Ancora abbastanza elevate sono le percentuali relative alle facoltà di Farmacia (66,7%) e Lettere e Filosofia (69,2%).

Molto alta è la percentuale dei laureati in Scienze della Formazione/Magistero che non cercano lavoro per motivi personali o familiari (66,7%) e atipica (33,3%) è il numero di laureati in Farmacia che sono nella stessa situazione.

CONCLUSIONI

Nel voler trarre delle conclusioni, così come queste possono esser suggerite dai dati mostrati nel presente Rapporto, si deve sempre tener conto del valore non assoluto attribuibile ad un'analisi di tipo statistico che fornisce uno specchio della realtà per il tramite di valori medi, talvolta ottenuti da campioni non sufficientemente ampi. Si ritiene però che il quadro presentato nelle precedenti pagine sia in effetti abbastanza indicativo della situazione dei laureati nell'Ateneo messinese, ad un anno dal conseguimento della laurea. I trend rilevati non sono, numeri a parte, molto diversi da quelli rilevati in altre Università del territorio nazionale pur rispecchiando situazioni che sono tipicamente locali e poco generalizzabili. Tralasciando gli aspetti positivi facilmente desumibili dalla lettura dei dati, focalizzeremo l'attenzione su aspetti di carattere negativo per i quali sarebbe necessario un correttivo a breve termine, anche se l'aggettivo breve deve sempre confrontarsi con i tempi di risposta, certamente non brevi, del sistema Università.

Si rileva uno scollamento tra la tipologia di laureati richiesta dal mercato nazionale del lavoro (e non si trascuri quello europeo) e quella realmente prodotta dall'ateneo, con la conseguenza che una gran parte di essi si ritrova, una volta trovato lavoro e quando l'abbia trovato, nella condizione di non utilizzare il bagaglio culturale accumulato durante gli anni di studio. Ciò vale in particolare per i laureati di quelle facoltà che forniscono un titolo, per così dire multispesabile, e cioè un titolo che, dal punto di vista pratico, non risulta essere indirizzato ad alcun settore specifico tra quelli attualmente favoriti dal mercato del lavoro. L'effetto è allora la tendenza a produrre lauree

dequalificate, ovvero una classe di lavoratori che trovano vanificate le loro aspirazioni culturali e di qualificazione professionale.

Ed ancora, la mancanza di insediamenti industriali nel Mezzogiorno, ed in particolare nel bacino d'utenza dell'Università di Messina, non favorisce lo sfruttamento e/o il potenziamento di quelle lauree cosiddette caratterizzanti quali quelle ad indirizzo tecnico-scientifico. Tutto ciò si traduce in un sovraffollamento di quelle facoltà, quali ad esempio Economia, Giurisprudenza e, in generale, le facoltà umanistiche che, per motivi di natura essenzialmente politico-ambientale, possono creare una numerosa classe di lavoratori. E ciò sarebbe sicuramente un bene, se non fosse che questo tipo di lauree trovano un posto marginale nel mercato internazionale (a parte alcune particolari specializzazioni) essendo, per loro stessa natura e specificità, molto legate a sbocchi occupazionali localizzati in ambito nazionale.

Tab. 2.1 - Popolazione analizzata, intervistati e tassi di risposta per facoltà di provenienza, sesso, età alla laurea e residenza

	Laureati (Mag./Lug. '97)	Intervistati (Sett. '98)	Tassi di risposta (valori percent.)
FACOLTÀ			
Economia	102	82	80,4
Farmacia	16	13	81,3
Giurisprudenza	95	77	81,1
Ingegneria	19	15	78,9
Lettere e Filosofia	96	82	85,4
Medicina e Chirurgia	96	72	75,0
Medicina veterinaria	15	12	80,0
Sc. della Formazione / Magistero	59	51	86,4
Scienze mm.ff.nn.	52	43	82,7
Scienze politiche	28	24	85,7
Scienze statistiche	14	13	92,9
SESSO			
Maschi	218	166	76,1
Femmine	374	318	85,0
ETÀ ALLA LAUREA			
Fino a 23 anni	99	79	79,8
24 anni	99	82	82,8
25 anni	93	77	82,8
26 anni	90	75	83,3
27 anni	60	51	85,0
28 anni	36	30	83,3
29 anni	33	27	81,8
30 anni e oltre	82	63	76,8
RESIDENZA			
Non indicato	7	-	-
Stessa regione sede dell'Ateneo	338	276	81,7
Altra regione del Sud e Isole	240	205	85,4
Nord	3	2	66,7
Centro	2	1	50,0
Esteri	2	-	-
Totale	592	484	81,8

Tab. 3.1 - Attività di formazione/qualificazione post-laurea, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	SÌ, almeno una (conclusa o in corso)	NO o non risponde	<i>Intervistati</i>
FACOLTÀ			
Economia	64,6	35,4	82
Farmacia	61,5	38,5	13
Giurisprudenza	98,7	1,3	77
Ingegneria	73,3	26,7	15
Lettere e Filosofia	54,9	45,1	82
Medicina e Chirurgia	97,2	2,8	72
Medicina veterinaria	50,0	50,0	12
Sc. della Formazione / Magistero	43,1	56,9	51
Scienze mm.ff.nn.	76,7	23,3	43
Scienze politiche	75,0	25,0	24
Scienze statistiche	53,8	46,2	13
SESSO			
Maschi	71,1	28,9	166
Femmine	72,6	27,4	318
Totale	72,1	27,9	484

Tab. 3.2 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per tipo di attività e sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi (166 interv.)</i>			<i>Femmine (318 interv.)</i>			<i>Totale (484 interv.)</i>		
	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.
Collaborazione volontaria	9,6	8,4	81,9	6,0	7,5	86,5	7,2	7,9	84,9
Tirocinio, praticantato	14,5	35,5	50,0	15,4	22,0	62,6	15,1	26,7	58,3
Dottorato di ricerca	-	3,6	96,4	-	1,9	98,1	-	2,5	97,5
Scuola di specializzazione	1,2	12,0	86,7	2,2	11,9	85,8	1,9	12,0	86,2
Master o corso di perfez.	3,6	4,8	91,6	6,0	3,1	90,9	5,2	3,7	91,1
Corsi di formazione	1,8	4,8	93,4	7,5	4,1	88,4	5,6	4,3	90,1
Borsa di studio	1,8	3,0	95,2	0,9	4,1	95,0	1,2	3,7	95,0
Altra laurea o diploma	-	-	100,0	-	1,6	98,4	-	1,0	99,0
Corsi di lingue	7,2	4,8	88,0	9,7	6,0	84,3	8,9	5,6	85,5
Corsi di informatica	6,0	1,2	92,8	7,2	3,5	89,3	6,8	2,7	90,5
Altri corsi	1,2	0,6	98,2	0,6	-	99,4	0,8	0,2	99,0

Tab. 3.3 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per facoltà e tipo di attività^(a)
(percentuali di riga)

	Collab. volontaria	Tirocinio o pratic.	Dott. di ricerca	Scuola di special.	Master, corso di perfez.	Corso di formaz.	Borsa di studio	Altra laurea o dipl.	Corso di lingue	Corso di inform.	Altri corsi	Laureati interv.
Economia	7,3	45,1	-	1,2	9,8	13,4	1,2	-	14,6	14,6	-	82
Farmacia	23,1	61,5	7,7	7,7	-	-	7,7	-	-	-	-	13
Giurisprudenza	7,8	97,4	-	9,1	13,0	2,6	1,3	-	6,5	9,1	1,3	77
Ingegneria	33,3	26,7	6,7	-	6,7	6,7	-	-	13,3	-	-	15
Lettere e Filosofia	2,4	3,7	4,9	8,5	8,5	13,4	3,7	3,7	19,5	7,3	2,4	82
Medicina e Chirurgia	43,1	65,3	1,4	59,7	6,9	2,8	15,3	-	19,4	8,3	1,4	72
Medicina veterinaria	16,7	50,0	-	-	8,3	-	-	-	16,7	-	-	12
Sc. della Form./Magist.	5,9	7,8	-	2,0	9,8	23,5	2,0	2,0	7,8	5,9	2,0	51
Scienze mm. ff. nn.	18,6	34,9	11,6	9,3	4,7	9,3	9,3	2,3	11,6	7,0	-	43
Scienze politiche	25,0	8,3	-	12,5	16,7	16,7	-	-	20,8	25,0	-	24
Scienze statistiche	7,7	7,7	-	-	-	7,7	15,4	-	38,5	23,1	-	13
Totale	15,1	41,7	2,5	13,8	8,9	9,9	5,0	1,0	14,5	9,5	1,0	484

Attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

Seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

^(a) Trattandosi di domanda a risposta multipla, il totale per riga non risulta uguale a 100.

Tab. 3.4 - Partecipazione ad *almeno una* attività di qualificazione professionale post-laurea per classe sociale, titolo di studio dei genitori, zona di residenza, lavoro durante gli studi e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)

	Sì (conclusa o in corso)	<i>Intervistati</i>
CLASSE SOCIALE^(a)		
Borghesia	79,2	144
Classe media impiegatizia	73,0	152
Piccola borghesia	56,9	65
Classe operaia	66,1	59
Non classificabile	75,0	64
TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI		
Licenza elementare	55,0	80
Diploma media inferiore	64,8	91
Diploma media superiore	71,3	143
Uno solo con laurea	82,9	76
Entrambi con laurea	87,7	57
Non disponibile	83,8	37
ZONA DI RESIDENZA		
Stessa regione sede dell'Ateneo	74,3	276
Altra regione del Sud	70,2	205
Nord	-	2
Centro	-	1
LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI		
Sì	66,2	154
No	73,7	297
Non risponde	84,8	33
OCCUPATO ALLA LAUREA		
Sì	49,2	59
No	75,3	425
Totale	72,1	484

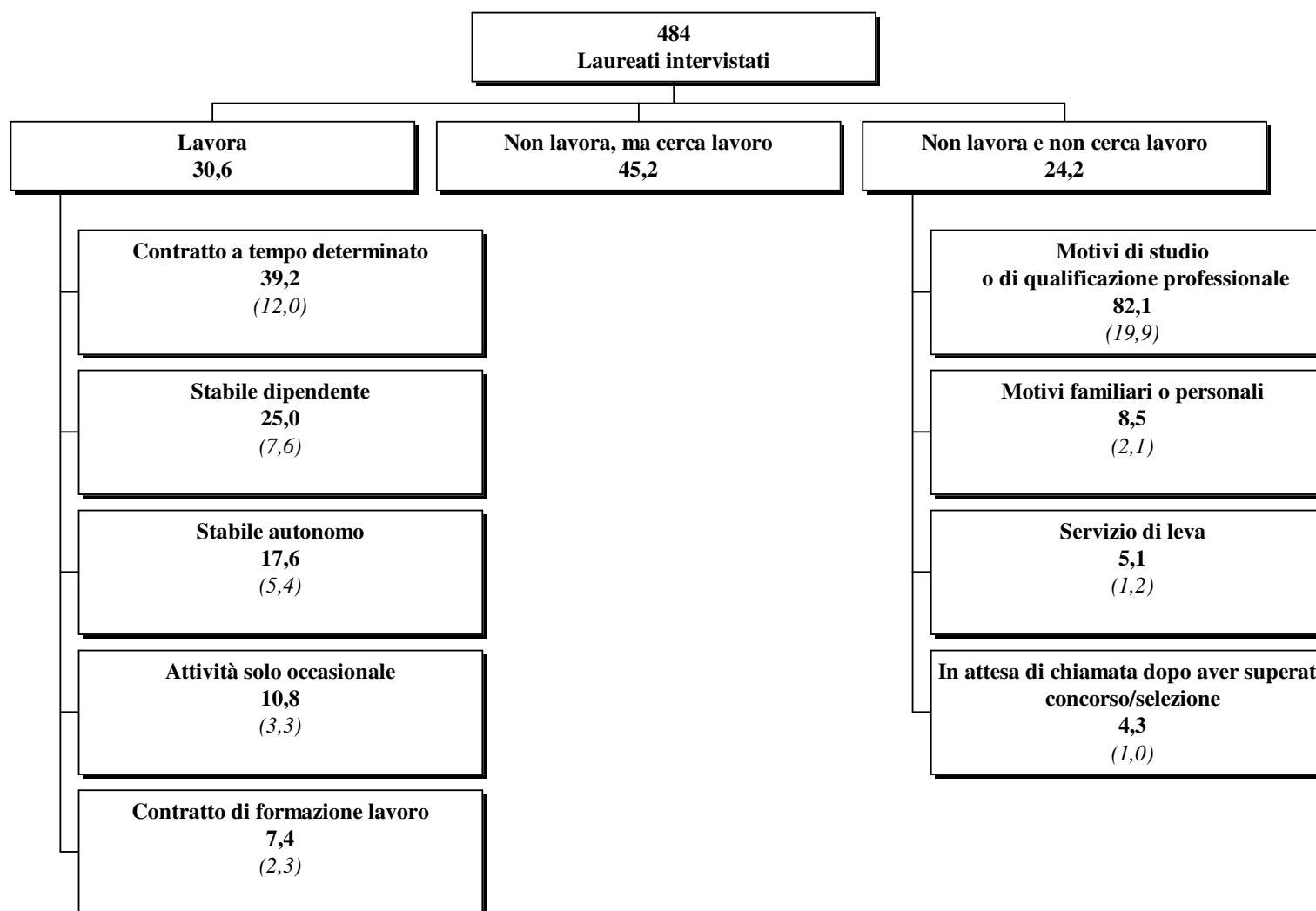
^(a) La *classe sociale* del laureato è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e della madre, identificandosi con quella di livello più elevato fra le due; la *posizione socio-economica* di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio. Per la costruzione delle quattro classi (*borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia*, *classe operaia*) si veda: Università di Bologna - Osservatorio Statistico, *Laureati dell'Università di Bologna 1995*, luglio 1997.

Tab. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati: confronti (*valori percentuali*)

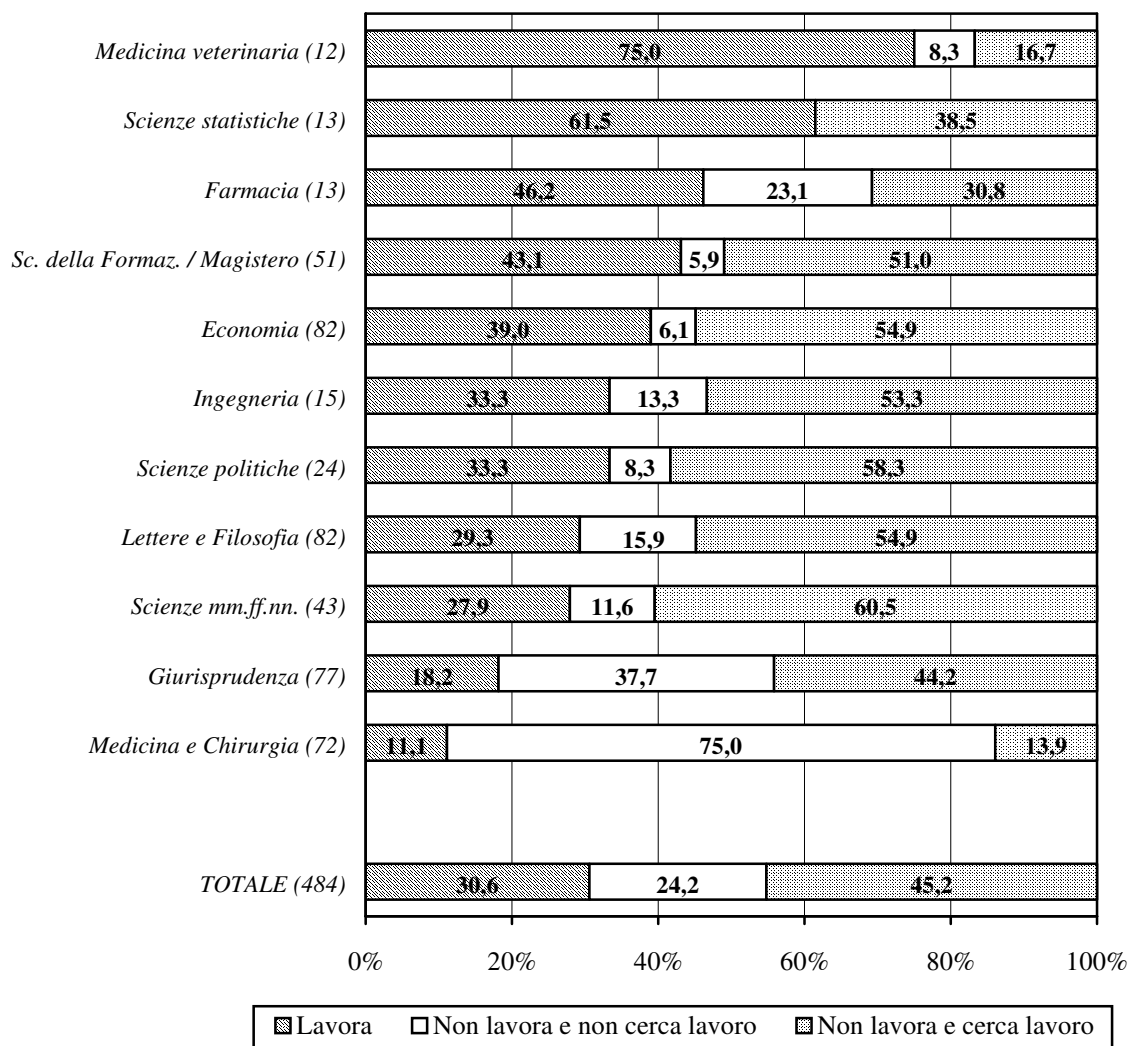
<i>Laureati Messina sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	30,6
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	7,4
Non lavorano e non cercano	24,2
Non lavorano e cercano	45,2
<i>Laureati Italia sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i>	
Lavorano	52,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,2
Non lavorano e non cercano	20,9
Non lavorano e cercano	26,6
<i>Laureati Italia 1992^(a). Intervista: 1995</i>	
Lavorano	66,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	14,6
Non lavorano e non cercano	10,3
Non lavorano e cercano	22,9

^(a) ISTAT, *Inserimento professionale dei laureati. Indagine 1995, 1996.*

Diagramma 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea
(valori percentuali; tra parentesi: percentuali sul totale degli intervistati)



Graf. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati, per facoltà (tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, classe sociale dei genitori, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
FACOLTÀ												
Economia	29,0	6,5	64,5	31	45,1	5,9	49,0	51	39,0	6,1	54,9	82
Farmacia	75,0	12,5	12,5	8	-	40,0	60,0	5	46,2	23,1	30,8	13
Giurisprudenza	22,2	38,9	38,9	36	14,6	36,6	48,8	41	18,2	37,7	44,2	77
Ingegneria	35,7	14,3	50,0	14	-	-	100,0	1	33,3	13,3	53,3	15
Lettere e Filosofia	33,3	33,3	33,3	12	28,6	12,9	58,6	70	29,3	15,9	54,9	82
Medicina e Chirurgia	17,9	71,4	10,7	28	6,8	77,3	15,9	44	11,1	75,0	13,9	72
Medicina veterinaria	83,3	16,7	-	6	66,7	-	33,3	6	75,0	8,3	16,7	12
Sc. della Formaz. / Magistero	50,0	-	50,0	2	42,9	6,1	51,0	49	43,1	5,9	51,0	51
Scienze mm.ff.nn.	14,3	14,3	71,4	14	34,5	10,3	55,2	29	27,9	11,6	60,5	43
Scienze politiche	33,3	11,1	55,6	9	33,3	6,7	60,0	15	33,3	8,3	58,3	24
Scienze statistiche	66,7	-	33,3	6	57,1	-	42,9	7	61,5	-	38,5	13
REGOLARITÀ NEGLI STUDI												
In corso	24,1	51,7	24,1	29	11,7	51,7	36,7	60	15,7	51,7	32,6	89
1 anno f.c.	50,0	12,5	37,5	8	25,0	37,5	37,5	24	31,3	31,3	37,5	32
2 anni f.c.	32,3	29,0	38,7	31	28,6	6,1	65,3	49	30,0	15,0	55,0	80
3 anni f.c.	26,9	30,8	42,3	26	36,4	12,1	51,5	33	32,2	20,3	47,5	59
4 anni f.c. e oltre	34,8	21,2	43,9	66	35,6	16,9	47,5	118	35,3	18,5	46,2	184
Non disponibile	16,7	-	83,3	6	44,1	8,8	47,1	34	40,0	7,5	52,5	40
TOTALE	31,3	28,3	40,4	166	30,2	22,0	47,8	318	30,6	24,2	45,2	484

segue Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)

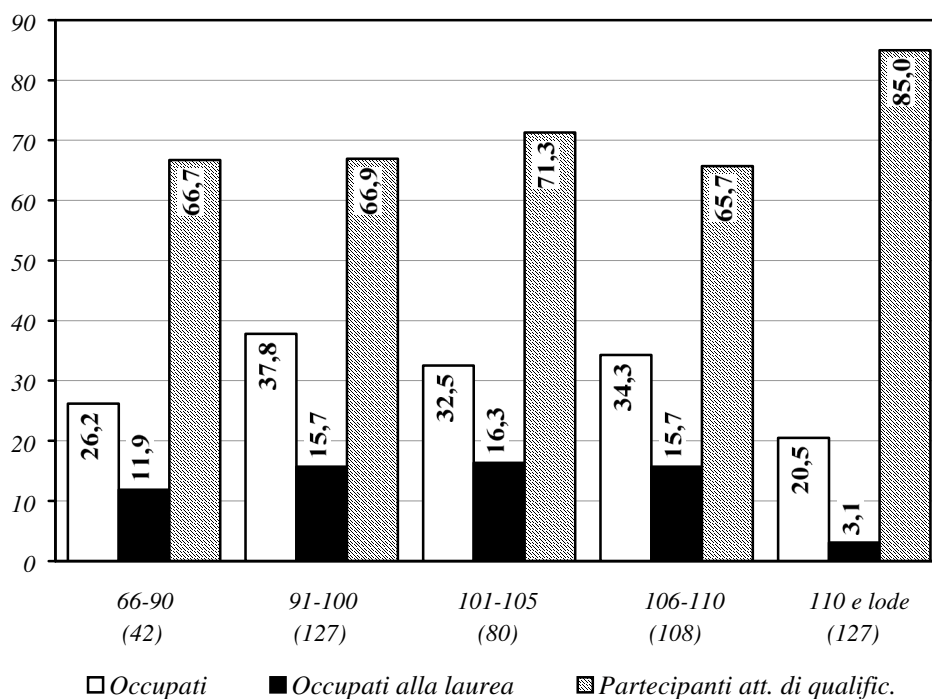
	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
VOTO DI LAUREA												
66-90	33,3	11,1	55,6	27	13,3	26,7	60,0	15	26,2	16,7	57,1	42
91-100	39,6	25,0	35,4	48	36,7	10,1	53,2	79	37,8	15,7	46,5	127
101-105	27,6	37,9	34,5	29	35,3	15,7	49,0	51	32,5	23,8	43,8	80
106-110	29,0	22,6	48,4	31	36,4	16,9	46,8	77	34,3	18,5	47,2	108
110 e lode	22,6	45,2	32,3	31	19,8	38,5	41,7	96	20,5	40,2	39,4	127
SERVIZIO DI LEVA												
Esonerato / prima della laurea	34,3	24,5	41,2	102	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	34,3	24,5	41,2	102
Dopo la laurea	24,0	20,0	56,0	25	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	24,0	20,0	56,0	25
In corso / da assolvere	23,5	47,1	29,4	34	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	23,5	47,1	29,4	34
Non risponde	60,0	20,0	20,0	5	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	60,0	20,0	20,0	5
CLASSE SOC. DEI GENITORI												
Borghesia	34,5	37,9	27,6	58	29,1	32,6	38,4	86	31,3	34,7	34,0	144
Classe media impiegatizia	35,8	20,8	43,4	53	35,4	18,2	46,5	99	35,5	19,1	45,4	152
Piccola borghesia	26,3	21,1	52,6	19	32,6	15,2	52,2	46	30,8	16,9	52,3	65
Classe operaia	26,3	21,1	52,6	19	27,5	12,5	60,0	40	27,1	15,3	57,6	59
Non classificabili	17,6	35,3	47,1	17	21,3	25,5	53,2	47	20,3	28,1	51,6	64
RESIDENZA												
Stessa regione sede dell'Ateneo	27,1	31,3	41,7	96	35,6	22,8	41,7	180	32,6	25,7	41,7	276
Altra regione del Sud	34,3	25,4	40,3	67	23,2	21,0	55,8	138	26,8	22,4	50,7	205
Nord	100,0	-	-	2	-	-	-	-	100,0	-	-	2
Centro	100,0	-	-	1	-	-	-	-	100,0	-	-	1
COND. OCC. ALLA LAUREA												
Lavorava	65,0	15,0	20,0	20	76,9	5,1	17,9	39	72,9	8,5	18,6	59
Non lavorava	26,7	30,1	43,2	146	23,7	24,4	52,0	279	24,7	26,4	48,9	425
TOTALE	31,3	28,3	40,4	166	30,2	22,0	47,8	318	30,6	24,2	45,2	484

n.a. = non applicabile

ALMALAUREA


Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

Graf. 4.2 - Occupazione, occupazione alla laurea e partecipazione ad attività di qualificazione, per voto di laurea (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)

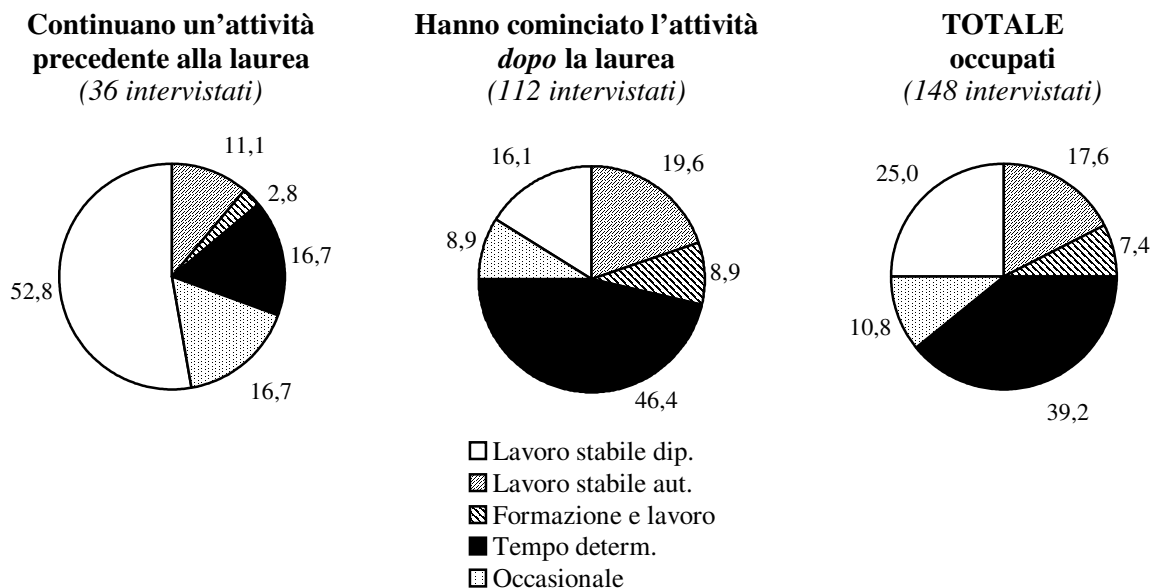


Tab. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

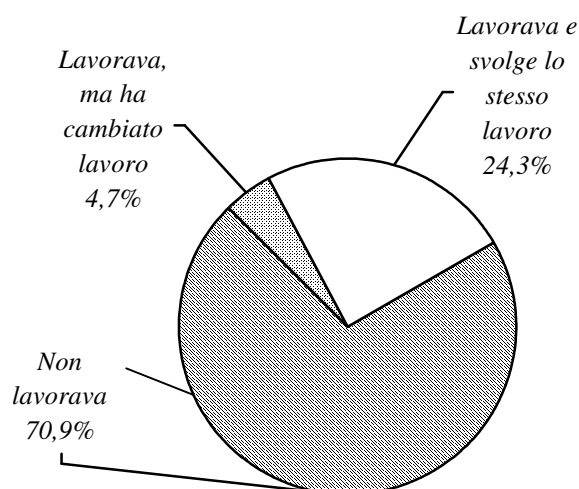
	Lavoro stabile dipendente	Lavoro stabile autonomo	Contratto di formazione e lavoro	Contratto a tempo determinato	Attività solo occasionale	Occupati
FACOLTÀ						
Economia	31,3	15,6	9,4	37,5	6,3	32
Farmacia	33,3	33,3	33,3	-	-	6
Giurisprudenza	14,3	7,1	-	64,3	14,3	14
Ingegneria	40,0	20,0	-	40,0	-	5
Lettere e Filosofia	29,2	8,3	-	33,3	29,2	24
Medicina e Chirurgia	-	25,0	-	62,5	12,5	8
Medicina veterinaria	-	100,0	-	-	-	9
Sc. della Formaz. / Magistero	18,2	9,1	13,6	50,0	9,1	22
Scienze mm.ff.nn.	33,3	-	16,7	41,7	8,3	12
Scienze politiche	25,0	25,0	12,5	37,5	-	8
Scienze statistiche	50,0	-	-	37,5	12,5	8
SESSO						
Maschi	28,8	32,7	9,6	19,2	9,6	52
Femmine	22,9	9,4	6,3	50,0	11,5	96
Totale	25,0	17,6	7,4	39,2	10,8	148

 Tipologia di lavoro maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, in relazione al momento di inizio dell'attività lavorativa (valori percentuali)



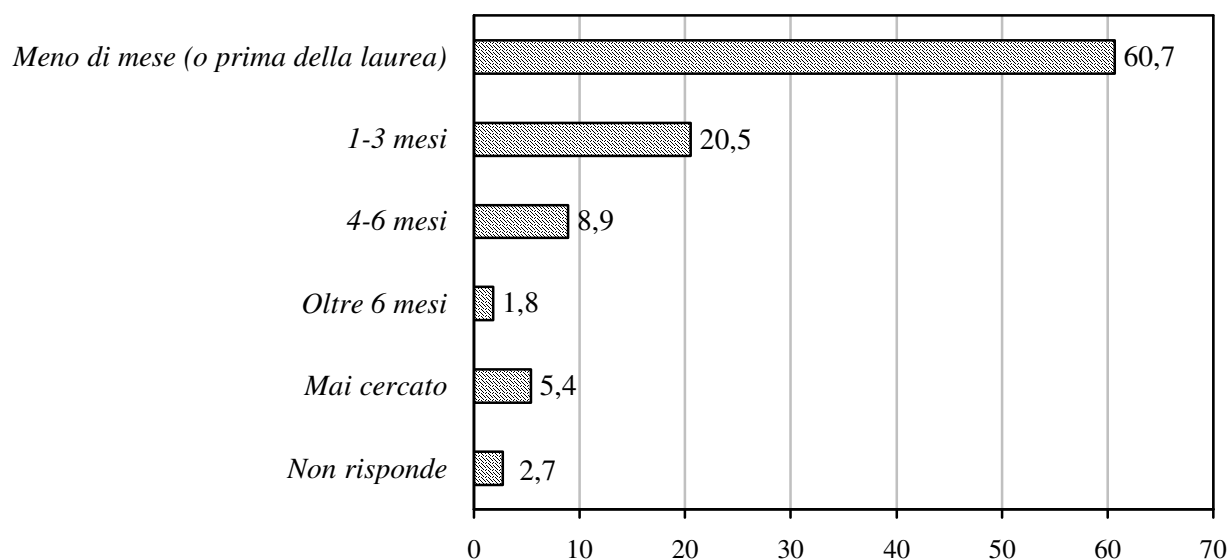
Graf. 5.2 - Laureati occupati: condizione occupazionale al momento della laurea (valori percentuali)



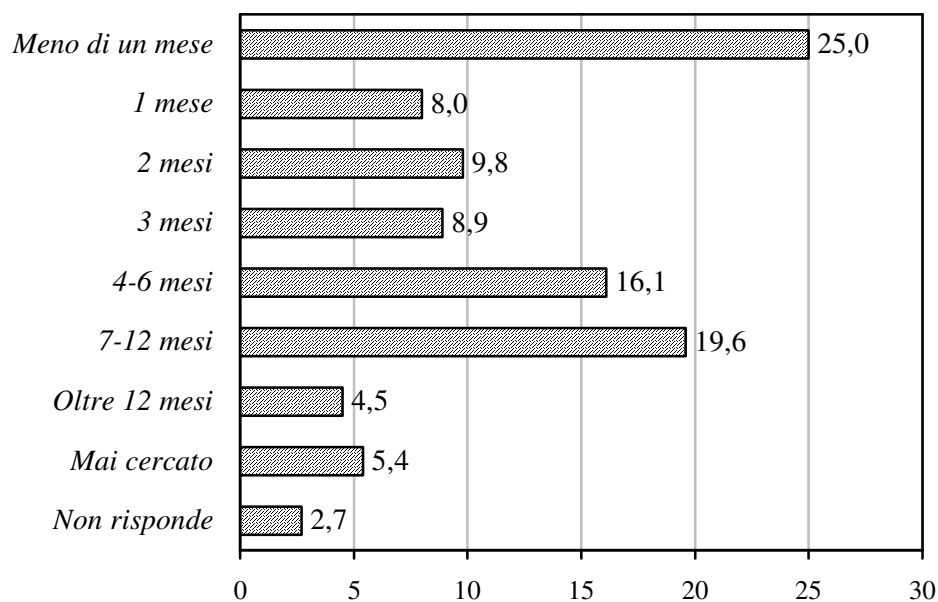
Tab. 5.2 - Laureati occupati al momento della laurea, per facoltà (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>
Economia	19,4	31	15,7	51	17,1	82
Farmacia	37,5	8	-	5	23,1	13
Giurisprudenza	2,8	36	9,8	41	6,5	77
Ingegneria	14,3	14	-	1	13,3	15
Lettere e Filosofia	16,7	12	11,4	70	12,2	82
Medicina e Chirurgia	3,6	28	2,3	44	2,8	72
Medicina veterinaria	-	6	-	6	-	12
Sc. della Formazione / Magistero	50,0	2	20,4	49	21,6	51
Scienze mm.ff.nn.	7,1	14	17,2	29	14,0	43
Scienze politiche	11,1	9	13,3	15	12,5	24
Scienze statistiche	33,3	6	14,3	7	23,1	13
Totale	12,0	166	12,3	318	12,2	484

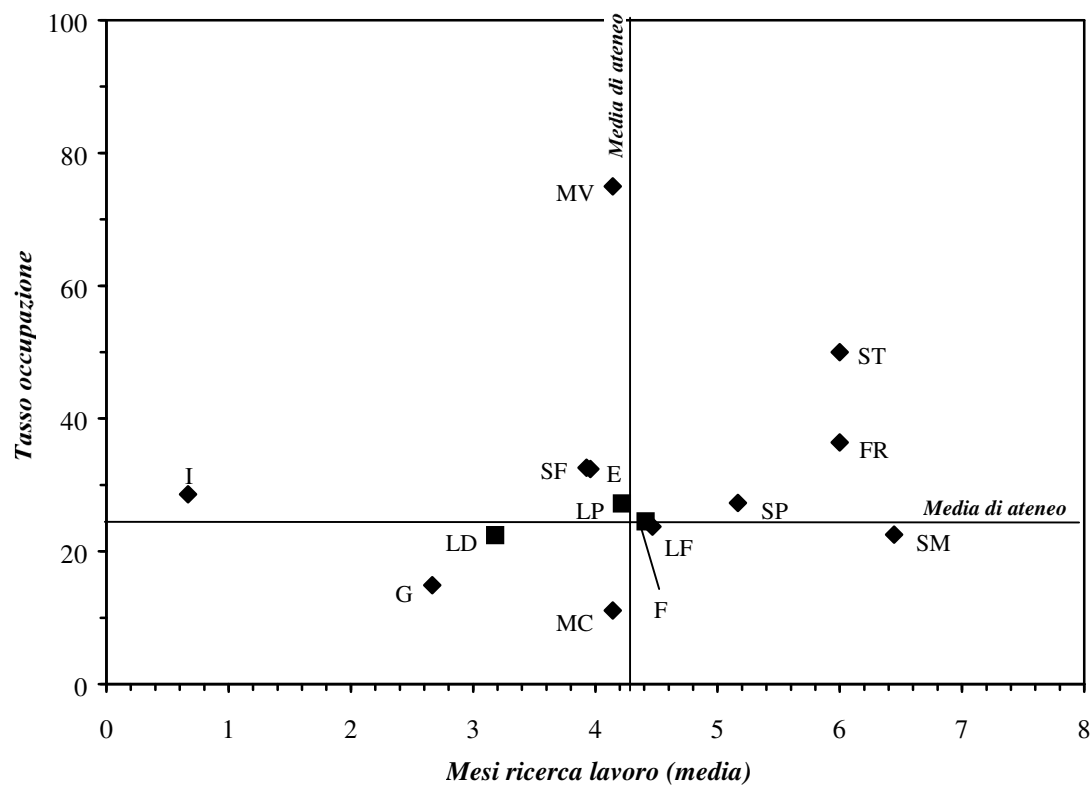
Graf. 5.3 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro (valori percentuali)



Graf. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ottenimento (valori percentuali)



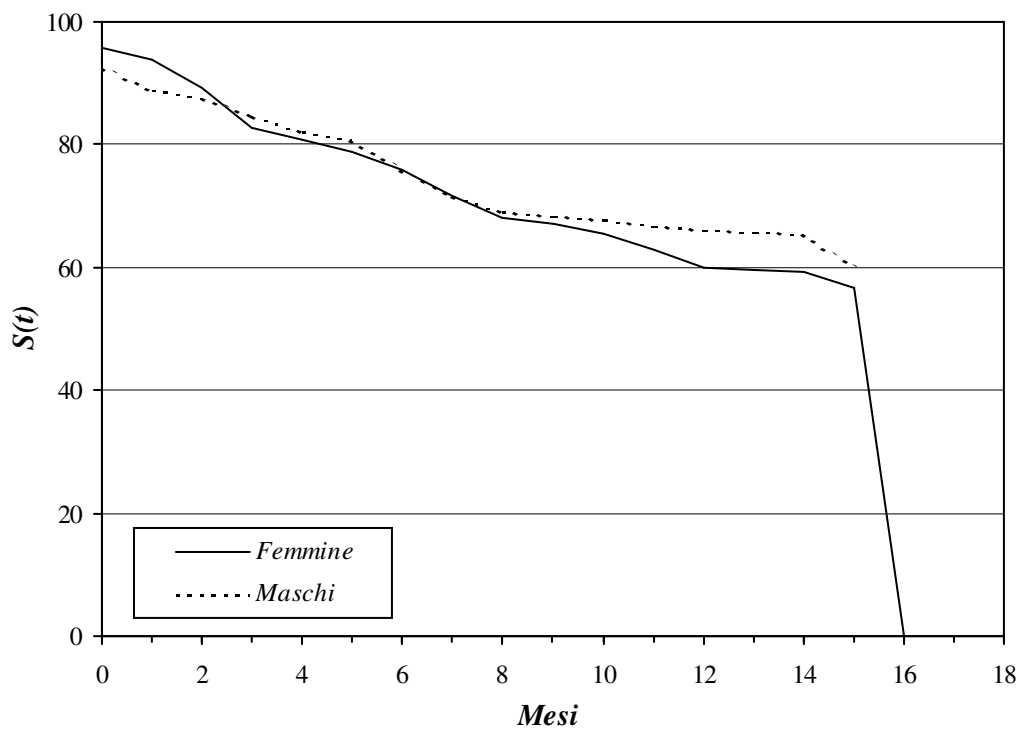
Graf. 5.4a - Laureati intervistati che non proseguono l'attività precedente la laurea: tasso di occupazione e tempo medio impiegato per trovare il lavoro*, per facoltà, sesso e posizione nei confronti degli obblighi di leva



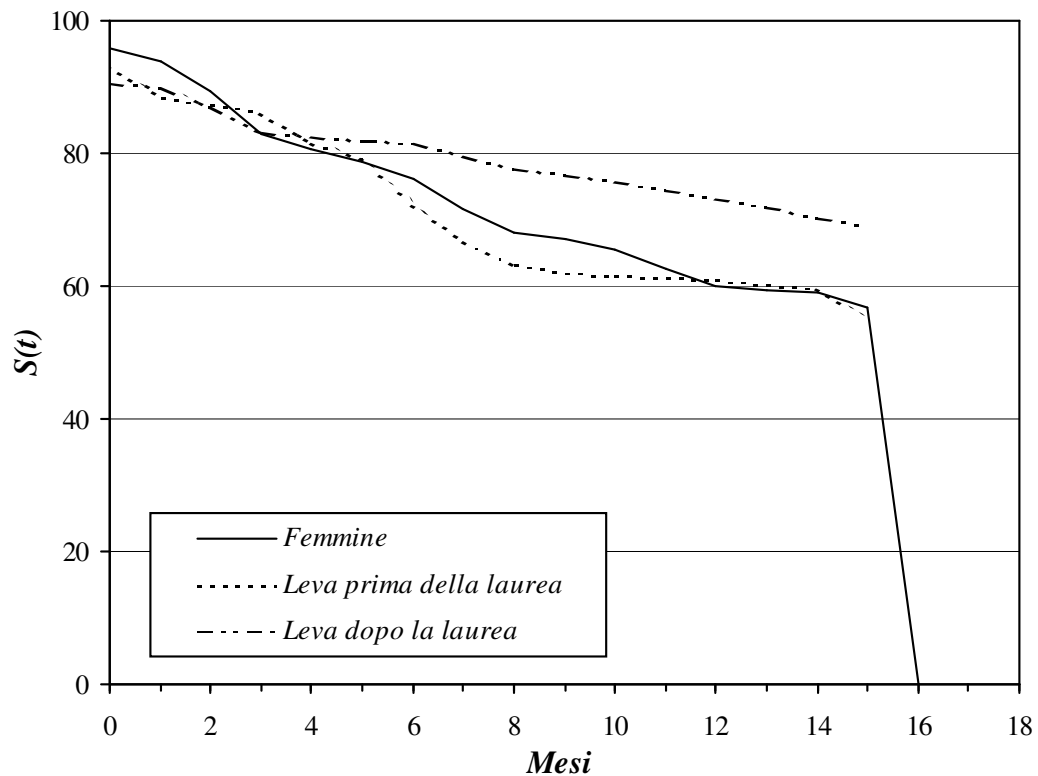
E	Economia	MC	Medicina e Chirurgia	ST	Sc. statistiche
FR	Farmacia	MV	Medicina veterinaria	F	Femmine
G	Giurisprudenza	SF	Sc. della Formazione	LP	Leva prima della laurea
I	Ingegneria	SM	Sc. mm. ff. nn.	LD	Leva dopo la laurea
LF	Lettere e Filosofia	SP	Sc. politiche		

* Tale periodo è calcolato dall'inizio della ricerca del lavoro.

Graf. 5.4b - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere



Graf. 5.4c - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere e di posizione nei confronti degli obblighi di leva



Tab. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: modo in cui hanno ottenuto l'attuale lavoro (percentuali di colonna)

	Maschi (40 interv.)	Femmine (72 interv.)	Totale (112 interv.)
Contatti con datori di lavoro su iniziativa personale	32,5	29,2	30,4
Contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici	7,5	16,7	13,4
Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	15,0	5,6	8,9
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	10,0	5,6	7,1
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	2,5	6,9	5,4
Risposte ad offerte di lavoro sui giornali	7,5	4,2	5,4
Richiesta a parenti/amici di segnalaz. a datori di lavoro	7,5	4,2	5,4
Inserzione sui giornali	-	5,6	3,6
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	5,0	2,8	3,6
Chiamata diretta dell'azienda	2,5	4,2	3,6
Proseguendo un'attività familiare già esistente	5,0	2,8	3,6
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	-	5,6	3,6
Prosecuzione di un'attività di <i>stage</i>	2,5	1,4	1,8
Altro o non risponde	2,5	5,6	4,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 5.5 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: canale utilizzato per trovare il lavoro. Confronto con indagini analoghe (valori percentuali)

	<i>Laureati Univ. ME, sessione estiva '97</i>	<i>Laureati Italia, sessione estiva '97</i>	<i>Laureati in E.R., 1990^(a)</i>	<i>Giovani 15-29 anni, Italia 1996^(b)</i>
Contatto diretto ^(c)	35,7	44,2	26,7	17,2
Contatto mediato per vie informali ^(d)	22,3	26,3	33,0	56,1
Contatto mediato per vie formali ^(e)	28,6	22,8	30,1	12,6
Lavoro autonomo	8,9	4,4	4,8	4,7
Altro - Non risponde	4,5	2,2	5,4	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

^(a) M. Santoro, M. Pisati, *Dopo la laurea. Status, sfide e strategie*, il Mulino, Bologna, 1996.

^(b) A. Chiesi "Il lavoro. Strategie di risposta alla crisi", in *Giovani verso il Duemila*, a cura di C. Buzzì, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, 1997.

^(c) Comprende i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale, la chiamata diretta da parte dell'azienda e la prosecuzione di attività di *stage*.

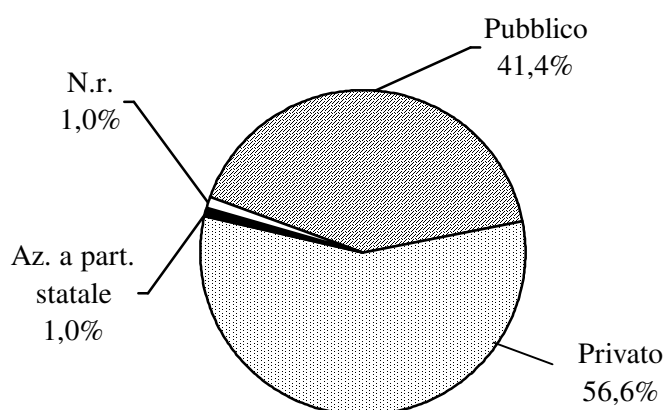
^(d) Comprende i contatti col datore di lavoro su segnalazione di parenti, conoscenti o professori universitari e la prosecuzione di un'attività familiare esistente.

^(e) Comprende la partecipazione a concorsi pubblici, l'inserzione o la risposta ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, la risposta ad inviti per colloqui da parte di aziende, l'iscrizione ad uffici o agenzie di collocamento, e la domanda a presidi o provveditorati per l'insegnamento, tramite Internet (proponendosi o rispondendo ad annunci), con l'iscrizione ad Ordini professionali vari.

Tab. 5.6 - Laureati occupati: posizione professionale, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)


	Dirigente, quadro direttivo	Impiegato, intermedio	Operaio, apprend.	Impren- ditore	Libero prof., lav. in proprio	Altro * o non risp.	Occupati
FACOLTÀ							
Economia	6,3	62,5	-	-	25,0	6,3	32
Farmacia	-	66,7	-	-	33,3	-	6
Giurisprudenza	7,1	14,3	14,3	-	50,0	14,3	14
Ingegneria	20,0	20,0	20,0	-	40,0	-	5
Lettere e Filosofia	4,2	66,7	8,3	-	16,7	4,2	24
Medicina e Chirurgia	12,5	50,0	-	-	25,0	12,5	8
Medicina veterinaria	-	-	-	-	100,0	-	9
Sc. della Formaz./Magistero	-	81,8	-	4,5	9,1	4,5	22
Scienze mm.ff.nn.	-	83,3	16,7	-	-	-	12
Scienze politiche	-	37,5	-	-	25,0	37,5	8
Scienze statistiche	12,5	75,0	-	-	12,5	-	8
SESSO							
Maschi	11,5	32,7	5,8	-	38,5	11,5	52
Femmine	1,0	69,8	4,2	1,0	19,8	4,2	96
Totale	4,7	56,8	4,7	0,7	26,4	6,8	148


* Comprende: lavorante a domicilio per conto di imprese, socio di cooperativa e coadiuvante.

Graf. 5.5 - Laureati occupati come dipendenti: settore di impiego (valori percentuali)

Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)


	Agric. e pesca	Agricolt.	Stampa ed editoria	En., gas, acqua, chimica, estraz. min.	Metalm. e mecc. di precisione	Costr. ed installaz. impianti	Altra industria manifatt.	Industria	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ									
Economia	-	-	-	6,3	3,1	6,3	6,3	21,9	32
Farmacia	-	-	-	-	-	-	-	-	6
Giurisprudenza	-	-	-	-	-	-	-	-	14
Ingegneria	-	-	-	-	-	40,0	-	40,0	5
Lettere e Filosofia	-	-	8,3	-	-	-	-	8,3	24
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	8
Medicina veterinaria	55,6	55,6	-	-	-	-	-	-	9
Sc. della Formazione / Magistero	-	-	4,5	-	-	-	4,5	9,1	22
Scienze mm. ff. nn.	8,3	8,3	-	8,3	16,7	-	16,7	41,7	12
Scienze politiche	-	-	-	-	-	12,5	-	12,5	8
Scienze statistiche	-	-	12,5	-	-	-	-	12,5	8
SESSO									
Maschi	3,8	3,8	3,8	1,9	1,9	7,7	-	15,4	52
Femmine	4,2	4,2	2,1	2,1	2,1	1,0	5,2	12,5	96
Totale	4,1	4,1	2,7	2,0	2,0	3,4	3,4	13,5	148


 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

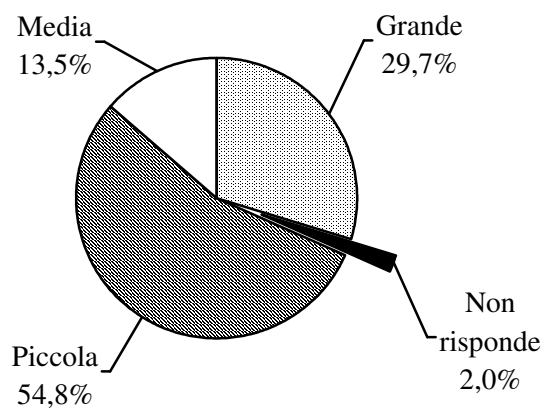
segue Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Comm., pubblici esercizi	Trasporti, comunic. e telecom.	Credito e assicuraz.	Consul. legale, amm.va, contabile	Inform., acq. ed elab. dati	Pubbl. amm.ne, forze armate	Istruz., ricerca e sviluppo	Sanità	Altri serv. alle imprese	Altri servizi	Servizi	Laureati occupati
FACOLTÀ												
Economia	9,4	3,1	6,3	28,1	-	9,4	3,1	3,1	6,3	9,4	78,1	32
Farmacia	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0	6
Giurisprudenza	-	-	-	57,1	-	7,1	14,3	-	-	21,4	100,0	14
Ingegneria	-	-	-	-	-	20,0	-	-	20,0	20,0	60,0	5
Lettere e Filosofia	12,5	4,2	4,2	4,2	4,2	4,2	37,5	-	4,2	16,7	91,7	24
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	12,5	-	75,0	-	12,5	100,0	8
Medicina veterinaria	-	-	-	-	-	-	-	22,2	-	22,2	44,4	9
Sc. della Formazione / Magistero	9,1	-	4,5	-	-	13,6	50,0	9,1	-	4,5	90,9	22
Scienze mm.ff.nn.	16,7	8,3	-	-	-	-	16,7	-	-	8,3	50,0	12
Scienze politiche	-	25,0	37,5	-	-	-	-	-	-	25,0	87,5	8
Scienze statistiche	25,0	12,5	-	-	-	25,0	12,5	-	-	12,5	87,5	8
SESSO												
Maschi	21,2	1,9	3,8	9,6	-	13,5	3,8	9,6	1,9	15,4	80,8	52
Femmine	7,3	5,2	5,2	13,5	1,0	5,2	25,0	6,3	3,1	11,5	83,3	96
Totale	12,2	4,1	4,7	12,2	0,7	8,1	17,6	7,4	2,7	12,8	82,4	148

 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

Graf. 5.6 - Laureati occupati: dimensioni dell'azienda per cui lavorano (*valori percentuali*)

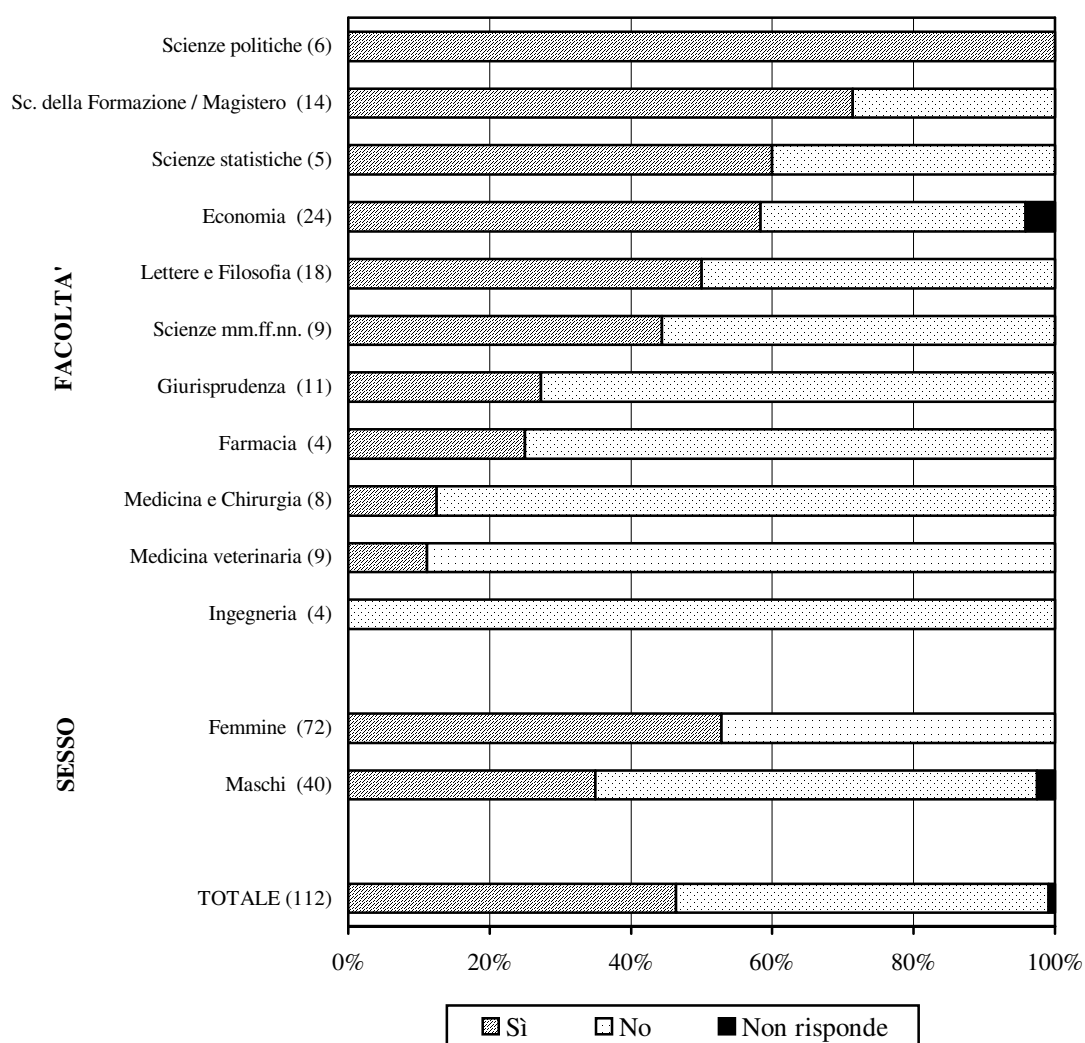


Tab. 5.8 - Laureati occupati: dimensione dell'azienda per cui lavorano, per facoltà e per sesso
(percentuali di riga)

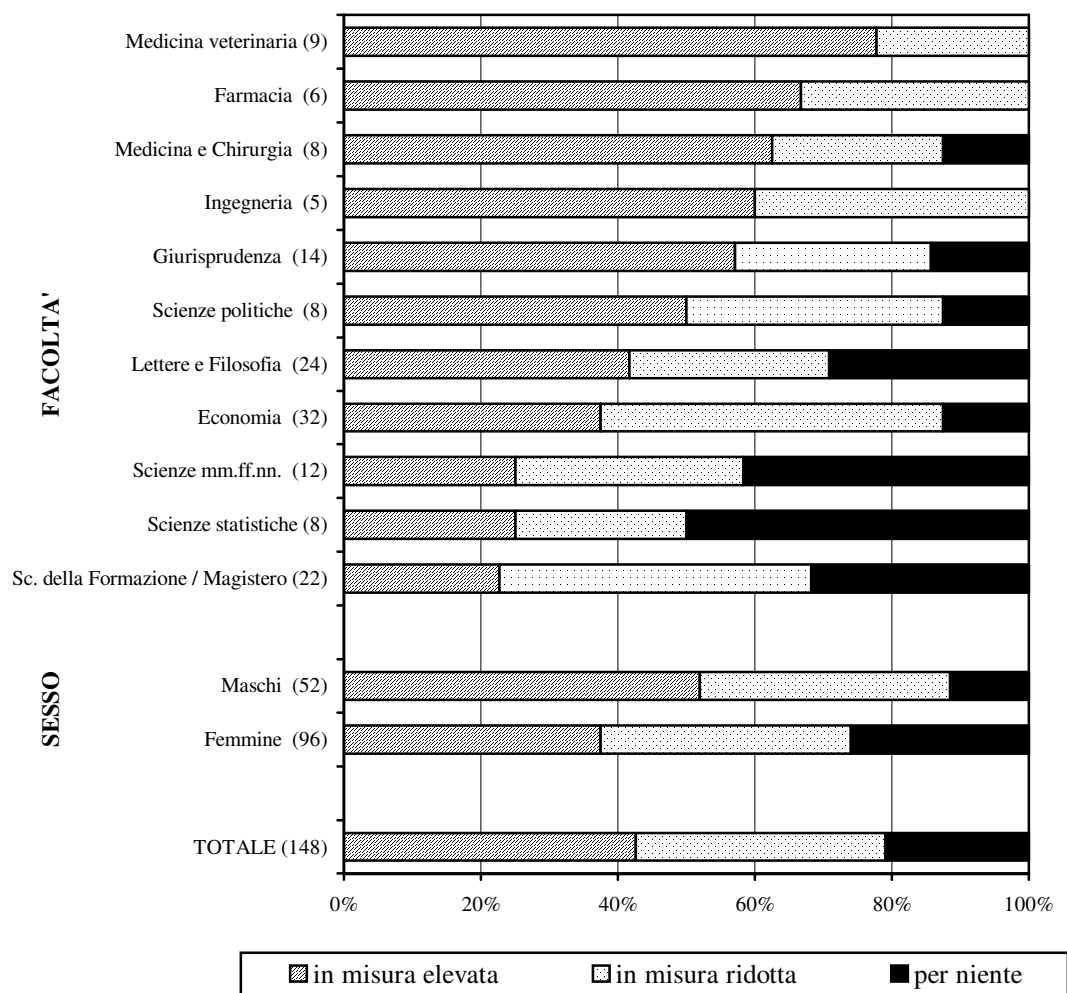
	Piccola azienda (meno di 15 addetti)	Media azienda (da 15 a 50 addetti)	Grande azienda (oltre 50 addetti)	Non risponde	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Economia	56,3	21,9	21,9	-	32
Farmacia	100,0	-	-	-	6
Giurisprudenza	57,1	7,1	28,6	7,1	14
Ingegneria	60,0	20,0	20,0	-	5
Lettere e Filosofia	50,0	16,7	33,3	-	24
Medicina e Chirurgia	50,0	-	50,0	-	8
Medicina veterinaria	88,9	-	-	11,1	9
Sc. della Formazione / Magistero	45,5	9,1	40,9	4,5	22
Scienze mm. ff. nn.	33,3	25,0	41,7	-	12
Scienze politiche	62,5	12,5	25,0	-	8
Scienze statistiche	37,5	12,5	50,0	-	8
SESSO					
Maschi	53,8	11,5	30,8	3,8	52
Femmine	55,2	14,6	29,2	1,0	96
Totale	54,8	13,5	29,7	2,0	148

■ Per ciascuna facoltà è indicata la dimensione dell'azienda per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

Graf. 5.7 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: possibilità di ottenere il lavoro anche senza laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)



Graf. 5.8 - Laureati occupati: grado di utilizzazione delle competenze acquisite all'università, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati che hanno risposto alla domanda)

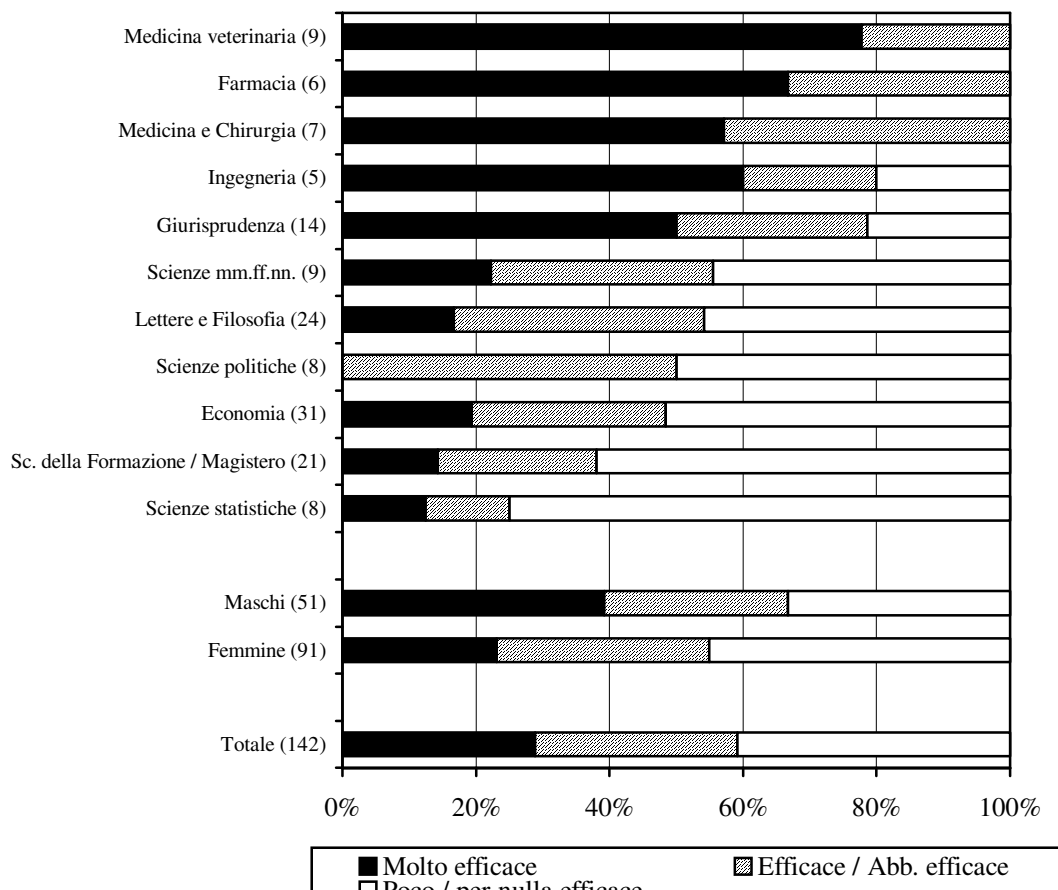


Tab. 5.9 - Laureati occupati: necessità della laurea per l'esercizio dell'attuale lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Sì, requisito richiesto per legge	Non richiesto per legge, ma necessario	Non richiesto per legge, ma utile	Non richiesto per legge né utile	<i>Laureati occupati</i>
FACOLTÀ					
Economia	28,1	12,5	40,6	18,8	32
Farmacia	100,0	-	-	-	6
Giurisprudenza	71,4	-	14,3	14,3	14
Ingegneria	60,0	20,0	20,0	-	5
Lettere e Filosofia	29,2	4,2	50,0	16,7	24
Medicina e Chirurgia	87,5	-	12,5	-	8
Medicina veterinaria	100,0	-	-	-	9
Sc. della Formazione / Magistero	27,3	4,5	36,4	31,8	22
Scienze mm. ff. nn.	50,0	8,3	25,0	16,7	12
Scienze politiche	-	-	87,5	12,5	8
Scienze statistiche	12,5	-	50,0	37,5	8
SESSO					
Maschi	51,9	3,8	38,5	5,8	52
Femmine	38,5	6,3	32,3	22,9	96
Totale	43,2	5,4	34,5	16,9	148

■ Per ciascuna facoltà è indicata la risposta per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

Graf. 5.9 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)

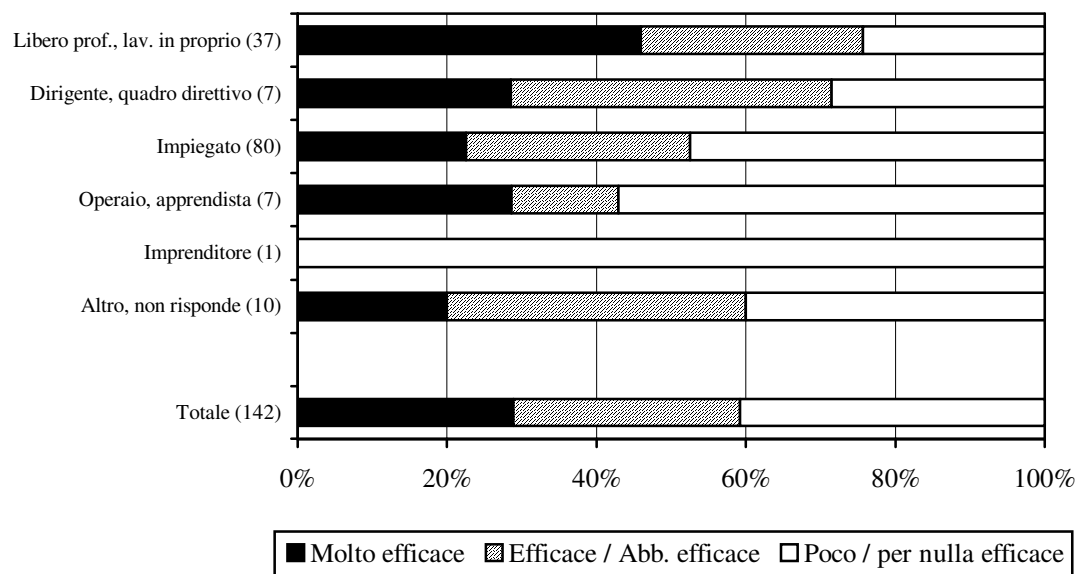


* Nel presente lavoro abbiamo adottato cinque classi di “efficacia della laurea nel lavoro svolto” dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

- 1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in misura ridotta le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;
- 4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è giuridicamente utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite;
- 5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite.

N.B.: per come sono state ideate, le cinque classi sono mutuamente esclusive ma non esaustive, non comprendendo le mancate risposte e gli intervistati che non rientrano nelle categorie sopra indicate (6 casi, pari al 4,1% degli occupati).

Graf. 5.11 - Laureati occupati: efficacia esterna* della laurea, per posizione professionale (tra parentesi: numero di intervistati)



* Per la definizione delle classi di efficacia, vedere la nota al **Graf. 5.9**.

Tab. 5.10 - Laureati occupati: soddisfazione per il lavoro svolto, per facoltà e per sesso*
(percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>			<i>Femmine</i>			<i>Totale</i>		
	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>
Economia	11,2	22,2	9	34,8	13,0	23	28,1	15,6	32
Farmacia	50,0	-	6	-	-	0	50,0	-	6
Giurisprudenza	62,5	25,0	8	50,0	16,7	6	57,1	21,4	14
Ingegneria	20,0	-	5	-	-	0	20,0	-	5
Lettere e Filosofia	50,0	-	4	30,0	30,0	20	33,3	25,0	24
Medicina e Chirurgia	40,0	-	5	66,7	-	3	50,0	-	8
Medicina veterinaria	20,0	20,0	5	50,0	-	4	33,3	11,1	9
Sc. della Formaz./Magistero	-	-	1	14,3	28,6	21	13,6	27,3	22
Scienze mm.ff.nn.	50,0	50,0	2	50,0	20,0	10	50,0	25,0	12
Scienze politiche	-	33,3	3	20,0	-	5	12,5	12,5	8
Scienze statistiche	25,0	25,0	4	-	50,0	4	12,5	37,5	8
Totale	32,7	15,4	52	31,3	20,8	96	31,8	18,9	148

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.11 - Laureati occupati: giudizio espresso nei confronti di vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa* (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (52 interv.)		<i>Femmine</i> (96 interv.)		<i>Totale</i> (148 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Rapporto con i colleghi	63,5	9,6	69,8	4,2	67,5	6,1
Sede di lavoro	48,1	21,1	54,1	14,6	52,0	16,9
Acquisizione di professionalità	51,9	17,3	43,8	20,8	46,6	19,6
Rispondenza interessi culturali	44,2	34,6	41,6	35,4	42,6	35,1
Indip. e autonomia sul lavoro	46,1	13,5	38,5	16,6	41,2	15,5
Coerenza con gli studi	36,5	44,3	38,5	36,5	37,8	39,2
Tempo libero	26,9	32,7	30,2	40,6	29,0	37,9
Stabilità e/o sicurezza	32,7	44,2	20,9	48,9	25,0	47,3
Possibilità di carriera	26,9	28,8	22,9	53,1	24,4	44,6
Possibilità di guadagno	19,3	36,5	18,7	47,9	19,0	44,0

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 5.12 - Laureati occupati: ricerca di un nuovo lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Cerca un nuovo lavoro	Laureati occupati	Cerca un nuovo lavoro	Laureati occupati	Cerca un nuovo lavoro	Laureati occupati
Economia	55,6	9	39,1	23	43,8	32
Farmacia	-	6	-	0	-	6
Giurisprudenza	37,5	8	50,0	6	42,9	14
Ingegneria	40,0	5	-	0	40,0	5
Lettere e Filosofia	50,0	4	50,0	20	50,0	24
Medicina e Chirurgia	20,0	5	33,3	3	25,0	8
Medicina veterinaria	20,0	5	-	4	11,1	9
Sc. della Formazione / Magistero	-	1	33,3	21	31,8	22
Scienze mm. ff. nn.	50,0	2	50,0	10	50,0	12
Scienze politiche	66,7	3	60,0	5	62,5	8
Scienze statistiche	25,0	4	50,0	4	37,5	8
Totale	34,6	52	41,7	96	39,2	148

Tab. 5.13 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Nessuna preferenza	<i>Occupati in cerca di lavoro*</i>
FACOLTÀ				
Economia	28,6	21,4	50,0	14
Farmacia	-	-	-	0
Giurisprudenza	16,7	50,0	33,3	6
Ingegneria	-	50,0	50,0	2
Lettere e Filosofia	-	30,0	70,0	10
Medicina e Chirurgia	50,0	-	50,0	2
Medicina veterinaria	-	100,0	-	1
Sc. della Formazione / Magistero	14,3	42,9	42,9	7
Scienze mm. ff. nn.	-	50,0	50,0	6
Scienze politiche	-	40,0	60,0	5
Scienze statistiche	-	33,3	66,7	3
SESSO				
Maschi	5,9	29,4	64,7	17
Femmine	15,4	38,5	46,2	39
Totale	12,5	35,7	51,8	56

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.14 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: modalità utilizzate per la ricerca
(percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (17 interv.)	<i>Femmine</i> (39 interv.)	<i>Totale*</i> (56 interv.)
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	94,1	87,2	89,3
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	94,1	71,8	78,6
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	82,4	74,4	76,8
Contatti su iniziativa personale	94,1	64,1	73,2
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	76,5	59,0	64,3
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	52,9	56,4	55,4
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	35,3	64,1	55,4
Contatti su segnalazione di parenti o amici	47,1	48,7	48,2
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	52,9	43,6	46,4
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	41,2	23,1	28,6
Inserzione sui giornali	17,6	25,6	23,2
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	23,5	15,4	17,9
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	11,8	15,4	14,3
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	5,9	15,4	12,5
Contatti su segnalazione di prof. universitari	-	10,3	7,1
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	5,9	5,1	5,4
<i>Altre azioni di ricerca</i>	5,9	-	1,8

* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.15 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato* (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (17 interv.)		<i>Femmine</i> (39 interv.)		<i>Totale**</i> (56 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Rispondenza ai propri interessi culturali	82,4	-	89,7	2,6	87,5	1,8
Acquisizione di professionalità	82,4	-	84,6	-	83,9	-
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	70,6	-	84,6	-	80,4	-
Coerenza con gli studi fatti	76,5	-	79,5	2,6	78,6	1,8
Possibilità di carriera	82,4	-	66,7	2,6	71,4	1,8
Possibilità di guadagno	58,8	11,8	61,5	-	60,7	3,6
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	47,1	23,5	48,7	10,3	48,2	14,3
Tempo libero	41,2	29,4	20,5	33,3	26,8	32,1
Localizzazione della sede di lavoro	23,5	58,8	25,6	46,2	25,0	50,0

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Tab. 5.16 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: aree geografiche di lavoro preferite* (percentuali di riga, per sesso)

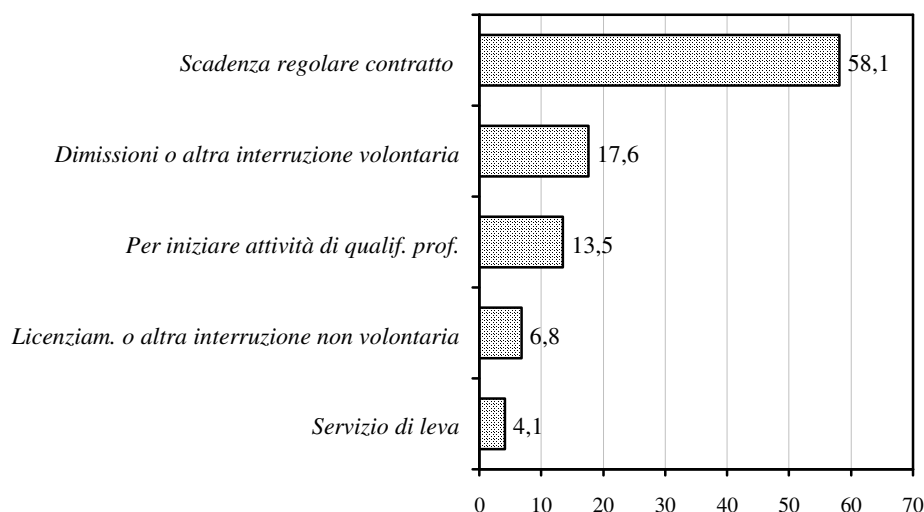
	<i>Maschi</i> (17 interv.)		<i>Femmine</i> (39 interv.)		<i>Totale</i> ** (56 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Provincia di residenza	70,6	5,9	84,6	7,7	80,4	7,1
Altra provincia della regione di residenza	58,8	11,8	61,5	12,8	60,7	12,5
Altra regione dell'Italia settentrionale	76,5	5,9	48,7	25,6	57,1	19,6
Altra regione dell'Italia centrale	76,5	5,9	56,4	25,6	62,5	19,6
Altra regione dell'Italia meridionale	64,7	5,9	46,2	23,1	51,8	17,9
Altro stato europeo	52,9	11,8	20,5	53,8	30,4	41,1
Altro stato extraeuropeo	35,3	35,3	15,4	71,8	21,4	60,7

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo*, *molto*, *abbastanza*, *poco*, *per niente*.

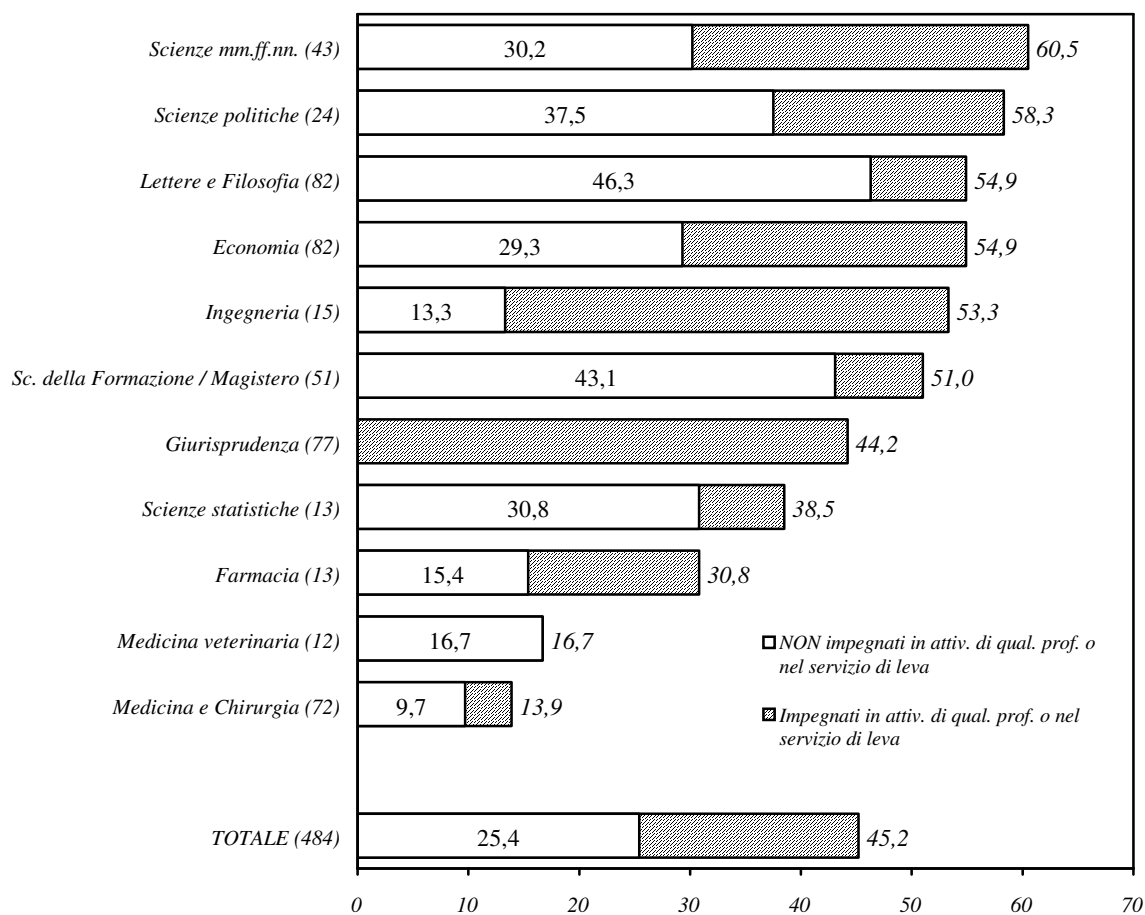
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

** Intervistati che hanno risposto alla domanda.

Graf. 6.3 - Laureati non occupati, ma che hanno lavorato dopo la laurea: motivo dell'interruzione dell'ultimo lavoro svolto (valori percentuali)



Graf. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: impegno in attività di qualificazione o nel servizio di leva (valori percentuali tra parentesi: numero di intervistati)



Tab. 6.2 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Non ha preferenze	<i>Laureati non occupati in cerca di lav.</i>
FACOLTÀ				
Economia	8,9	28,9	62,2	45
Farmacia	-	25,0	75,0	4
Giurisprudenza	8,8	26,5	64,7	34
Ingegneria	-	25,0	75,0	8
Lettere e Filosofia	2,2	42,2	55,6	45
Medicina e Chirurgia	-	40,0	60,0	10
Medicina veterinaria	100,0	-	-	2
Sc. della Formazione / Magistero	-	46,2	53,8	26
Scienze mm. ff. nn.	3,8	23,1	73,1	26
Scienze politiche	-	28,6	71,4	14
Scienze statistiche	-	40,0	60,0	5
SESSO				
Maschi	6,0	20,9	73,1	67
Femmine	4,6	38,2	57,2	152
Totale	5,0	32,9	62,1	219

Tab. 6.3 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (67 interv.)	<i>Femmine</i> (152 interv.)	<i>Totale</i> (219 interv.)
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	89,6	88,8	89,0
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	83,6	78,9	80,4
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	77,6	71,7	73,5
Contatti su iniziativa personale	65,7	61,8	63,0
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	46,3	65,1	59,4
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	53,7	48,7	50,2
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	47,8	46,1	46,6
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	34,3	38,8	37,4
Contatti su segnalazione di parenti o amici	29,9	31,6	31,1
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	35,8	17,8	23,3
Inserzione sui giornali	13,4	21,1	18,7
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	16,4	8,6	11,0
Contatti su segnalazione di prof. universitari	10,4	7,2	8,2
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	7,5	7,9	7,8
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	16,4	3,3	7,3
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	1,5	2,6	2,3
<i>Altre azioni di ricerca</i>	3,0	-	0,9

N.B.: i totali di colonna sono superiori a 100 in quanto ciascun intervistato può avere intrapreso più azioni di ricerca.

Tab. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato * (*percentuali di riga per sesso*)

	<i>Maschi</i> (67 interv.)		<i>Femmine</i> (152 interv.)		<i>Totale</i> (219 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Acquisizione di professionalità	74,6	1,5	88,2	1,3	81,0	1,4
Stabilità e/o sicurezza del lav.	65,7	7,5	80,9	1,3	76,3	3,2
Rispondenza ai propri interessi culturali	58,2	6,0	77,0	2,0	71,2	3,2
Possibilità di carriera	76,1	3,0	64,5	3,9	68,0	3,7
Coerenza con gli studi fatti	64,2	7,5	68,4	10,5	67,1	9,6
Possibilità di guadagno	49,3	9,0	58,6	2,0	55,7	4,1
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	41,8	14,9	48,0	15,1	46,1	15,1
Localizzazione della sede di lavoro	7,5	77,6	36,2	44,1	27,4	54,3
Tempo libero	22,4	20,9	19,1	18,4	20,1	19,2

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*. Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.5 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: aree geografiche di lavoro preferite*
(percentuali di riga, per sesso)

	Maschi (67 interv.)		Femmine (152 interv.)		Totale (219 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Provincia di residenza	67,2	14,9	71,7	14,5	70,3	14,6
Altra provincia della regione di resid.	52,2	23,9	53,3	21,1	53,0	21,9
Altra regione dell'Italia settentrionale	61,2	9,0	47,4	27,6	51,6	21,9
Altra regione dell'Italia centrale	67,2	3,0	58,6	16,4	61,2	12,3
Altra regione dell'Italia meridionale	47,8	26,9	46,1	26,3	46,6	26,5
Altro stato europeo	41,8	25,4	21,7	52,6	27,9	44,3
Altro stato extraeuropeo	26,9	44,8	10,5	74,3	15,5	65,3

* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e, data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

Tab. 6.6 - Laureati non occupati che non cercano lavoro: motivi della “non ricerca”, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Motivi di studio o qualific. profess.	Servizio di leva	Motivi familiari o personali	In attesa di chiamata dopo superam. di concorso	<i>Laureati non occ. che non cercano lavoro</i>
FACOLTÀ					
Economia	40,0	20,0	-	40,0	5
Farmacia	66,7	-	33,3	-	3
Giurisprudenza	93,1	-	6,9	-	29
Ingegneria	50,0	50,0	-	-	2
Lettere e Filosofia	69,2	7,7	7,7	15,4	13
Medicina e Chirurgia	90,7	1,9	5,6	1,9	54
Medicina veterinaria	-	100,0	-	-	1
Sc. della Formazione / Magistero	33,3	-	66,7	-	3
Scienze mm. ff. nn.	100,0	-	-	-	5
Scienze politiche	-	50,0	50,0	-	2
Scienze statistiche	-	-	-	-	0
SESSO					
Maschi	83,0	12,8	2,1	2,1	47
Femmine	81,4	-	12,9	5,7	70
Totale	82,1	5,1	8,5	4,3	117

Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		ECONOMIA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	37,8	61,5	46,8	93,3	34,3
Maturità	Maggiamente diffusa	Tecnica (62,2)	Scientifica;	Classica (41,6)	Tecnica (66,7)	Scientifica (27,9)
	Seconda	Scientifica (19,5)	Classica; Tecnica (23,1)	Scientifica (29,9)	Scientifica (20,0)	Classica (23,1)
Voto di maturità	36-39	17,1	15,4	5,2	6,7	9,7
	40-47	25,6	23,1	20,8	20,0	27,5
	48-55	23,2	46,2	33,8	26,7	31,0
	56-59	18,3	-	7,8	26,7	12,2
	60	14,6	15,4	31,2	20,0	18,2
	Non disponibile	1,2	-	1,3	-	1,4
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	4,9	7,7	15,6	26,7	11,8
	Uno solo con laurea	7,3	38,5	10,4	-	15,7
	Diploma media superiore	37,8	7,7	28,6	46,7	29,5
	Diploma media inferiore	32,9	15,4	13,0	20,0	18,8
	Al più licenza elementare	15,9	15,4	6,5	-	16,5
	Non disponibile	1,2	15,4	26,0	6,7	7,6
Classe sociale dei genitori	Borghesia	23,2	38,5	24,7	26,7	29,8
	Classe media impiegatizia	39,0	23,1	26,0	46,7	31,4
	Piccola borghesia	19,5	-	9,1	13,3	13,4
	Classe operaia	9,8	15,4	9,1	6,7	12,2
	Non classificabile	8,5	23,1	31,2	6,7	13,2
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	19,5	84,6	20,8	86,7	50,0
	Solo alcuni corsi, regolarmente	58,5	7,7	39,0	6,7	33,7
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	20,7	-	16,9	6,7	10,3
Voto di laurea	66-90	17,1	38,5	15,6	-	8,7
	91-100	48,8	7,7	41,6	20,0	26,2
	101-105	18,3	7,7	18,2	33,3	16,5
	106-110	13,4	15,4	19,5	40,0	22,3
	110 e lode	2,4	30,8	5,2	6,7	26,2
Regolarità negli studi	In corso	4,9	46,2	9,1	-	18,4
	1 anno f.c.	-	7,7	7,8	-	6,6
	2 anni f.c.	3,7	7,7	26,0	46,7	16,5
	3 anni f.c.	20,7	-	15,6	33,3	12,2
	4 anni f.c. ed oltre	70,7	38,5	41,6	20,0	38,0
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	37,8	46,2	27,3	33,3	36,2
	Francese	22,0	15,4	13,0	6,7	18,4
	Tedesco	2,4	-	-	-	1,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	4,9	7,7	3,9	6,7	10,3
	Con programma U.E.	1,2	-	2,6	-	2,3
	Almeno un esame sostenuto all'ester	1,2	-	2,6	-	2,1
Tesi preparata all'estero	Sì	-	-	-	-	0,6

		ECONOMIA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	15,9	-	6,5	53,3	13,2
	Linguaggi di programmazione	4,9	-	1,3	40,0	6,2
	Word processor	17,1	15,4	6,5	53,3	15,7
	Fogli elettronici	12,2	7,7	2,6	40,0	9,3
	Data base	11,0	23,1	3,9	40,0	8,7
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	64,6	61,5	98,7	73,3	72,1
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (45,1)	Tirocinio, praticantato (61,5)	Tirocinio, praticantato (97,4)	Collaborazione volontaria (33,3)	Tirocinio, praticantato (41,7)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	8,5	-	2,6	6,7	6,0
	Sì, tempo determinato / occasionale	30,5	15,4	10,4	26,7	20,9
	Sì, ma non specificato	8,5	30,8	3,9	6,7	5,0
	No	51,2	46,2	61,0	53,3	61,4
Lavoro coerente con gli studi	Sì	25,6	15,4	2,6	13,3	9,9
	In parte	9,8	7,7	2,6	13,3	7,4
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	8,5	-	2,6	6,7	5,4
	Sì, tempo determinato / occasionale	6,1	15,4	2,6	13,3	4,8
	Sì, ma non specificato	2,4	7,7	1,3	-	2,1
	No	81,7	61,5	71,4	80,0	81,2
Lavoro coerente con gli studi	Sì	11,0	15,4	-	6,7	4,3
	In parte	2,4	-	1,3	13,3	2,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	39,0	46,2	18,2	33,3	30,6
	Non lavora e non cerca lavoro	6,1	23,1	37,7	13,3	24,2
	Non lavora e cerca lavoro	54,9	30,8	44,2	53,3	45,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	43,9	46,2	79,2	46,7	54,1
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		82	13	77	15	484
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	46,9	66,7	21,4	60,0	42,6
	Formazione e lavoro	9,4	33,3	-	-	7,4
	Tempo determinato	37,5	-	64,3	40,0	39,2
	Occasionale	6,3	-	14,3	-	10,8
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Consulenza legale, amministrativa, contabile (28,1)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (100,0)	Consulenza legale, amministrativa, contabile (57,1)	Costruzione e installazione impianti (40,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (17,6)
		Comm., alb., pubb. es.; Pubb. amm., forze arm.; Altri serv. (9,4)		Istruz., ric. e sviluppo; Altri serv. (14,3)	Pubb. amm., forze am.; Altri serv. soc.; Altri servizi alle imprese (20,0)	
	Secondo					Comm., alb., pubb. es.; Cons. legale, amm., cont. (12,2)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	18,8	66,7	50,0	60,0	27,7
	Efficace o abbastanza efficace	28,1	33,3	28,6	20,0	29,1
	Poco o per niente efficace	50,0	-	21,4	20,0	39,2
	Non classificabile	3,1	-	-	-	4,1
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		32	6	14	5	148

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Sesso	Maschi	14,6	38,9	50,0	3,9	34,3
Maturità	Maggiormente diffusa	Classica (39,0)	Scientifica (47,2)	Scientifica (16,7)	Magistrale (47,1)	Scientifica (27,9)
	Seconda	Scientifica (34,1)	Classica (41,7)	Tecnica (8,3)	Scientifica (11,8)	Classica (23,1)
Voto di maturità	36-39	9,8	5,6	8,3	13,7	9,7
	40-47	23,2	22,2	33,3	35,3	27,5
	48-55	35,4	31,9	41,7	29,4	31,0
	56-59	14,6	16,7	8,3	7,8	12,2
	60	15,9	23,6	8,3	7,8	18,2
	Non disponibile	1,2	-	-	5,9	1,4
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	12,2	25,0	8,3	-	11,8
	Uno solo con laurea	17,1	29,2	16,7	7,8	15,7
	Diploma media superiore	36,6	23,6	33,3	19,6	29,5
	Diploma media inferiore	18,3	9,7	8,3	21,6	18,8
	Al più licenza elementare	13,4	11,1	33,3	41,2	16,5
	Non disponibile	2,4	1,4	-	9,8	7,6
Classe sociale dei genitori	Borghesia	28,0	58,3	25,0	13,7	29,8
	Classe media impiegatizia	39,0	26,4	33,3	23,5	31,4
	Piccola borghesia	13,4	4,2	25,0	21,6	13,4
	Classe operaia	12,2	8,3	8,3	23,5	12,2
	Non classificabile	7,3	2,8	8,3	17,6	13,2
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	48,8	90,3	58,3	33,3	50,0
	Solo alcuni corsi, regolarmente	42,7	8,3	41,7	47,1	33,7
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	6,1	1,4	-	13,7	10,3
Voto di laurea	66-90	2,4	-	8,3	-	8,7
	91-100	25,6	9,7	25,0	9,8	26,2
	101-105	19,5	6,9	25,0	9,8	16,5
	106-110	19,5	13,9	8,3	52,9	22,3
	110 e lode	32,9	69,4	33,3	27,5	26,2
Regolarità negli studi	In corso	32,9	54,2	16,7	-	18,4
	1 anno f.c.	1,2	16,7	-	-	6,6
	2 anni f.c.	18,3	6,9	8,3	27,5	16,5
	3 anni f.c.	15,9	1,4	8,3	5,9	12,2
	4 anni f.c. ed oltre	31,7	20,8	66,7	27,5	38,0
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	46,3	34,7	25,0	21,6	36,2
	Francese	24,4	8,3	-	33,3	18,4
	Tedesco	4,9	-	-	-	1,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	23,2	19,4	-	2,0	10,3
	Con programma U.E.	6,1	-	-	-	2,3
	Almeno un esame sostenuto all'ester	6,1	-	-	-	2,1
Tesi preparata all'estero	Sì	2,4	-	-	-	0,6

		LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	TOTALE
Conoscenza informatica	Sistemi operativi	18,3	13,9	-	7,8	13,2
almeno "buona"	Linguaggi di programmazione	7,3	4,2	-	9,8	6,2
	Word processor	19,5	13,9	-	3,9	15,7
	Fogli elettronici	8,5	6,9	-	3,9	9,3
	Data base	9,8	4,2	-	5,9	8,7
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	54,9	97,2	50,0	43,1	72,1
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Corsi di lingue (19,5)	Tirocinio, praticantato (65,3)	Tirocinio, praticantato (50,0)	Corsi di formazione (23,5)	Tirocinio, praticantato (41,7)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	3,7	4,2	-	7,8	6,0
	Sì, tempo determinato / occasionale	24,4	6,9	25,0	23,5	20,9
	Sì, ma non specificato	3,7	1,4	-	3,9	5,0
	No	65,9	86,1	75,0	54,9	61,4
Lavoro coerente con gli studi	Sì	13,4	1,4	8,3	9,8	9,9
	In parte	9,8	1,4	-	11,8	7,4
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	3,7	4,2	-	3,9	5,4
	Sì, tempo determinato / occasionale	6,1	1,4	-	3,9	4,8
	Sì, ma non specificato	1,2	-	-	3,9	2,1
	No	85,4	93,1	100,0	80,4	81,2
Lavoro coerente con gli studi	Sì	4,9	1,4	-	2,0	4,3
	In parte	3,7	-	-	3,9	2,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)						
Condizione	Lavora	29,3	11,1	75,0	43,1	30,6
	Non lavora e non cerca lavoro	15,9	75,0	8,3	5,9	24,2
	Non lavora e cerca lavoro	54,9	13,9	16,7	51,0	45,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	43,9	76,4	16,7	37,3	54,1
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		82	72	12	51	484
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)						
Tipo di lavoro	Stabile	37,5	25,0	100,0	27,3	42,6
	Formazione e lavoro	-	-	-	13,6	7,4
	Tempo determinato	33,3	62,5	-	50,0	39,2
	Occasionale	29,2	12,5	-	9,1	10,8
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Istruzione, ricerca e sviluppo (37,5)	Sanità (75,0)	Agricoltura, foreste, caccia, pesca. (55,6)	Istruzione, ricerca e sviluppo (50,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (17,6)
	Secondo	Comm., alb., pubb. es.; Serv. ricreativi e cult. (12,5)	Servizi ricreativi e cult.; Pubb. amm., forze amm. (12,5)	Sanità; Altri serv. (22,2)	Pubblica amministrazione, forze armate (13,6)	Comm., alb., pubb. es.; Cons. legale, amm., cont. (12,2)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	16,7	50,0	77,8	13,6	27,7
	Efficace o abbastanza efficace	37,5	37,5	22,2	22,7	29,1
	Poco o per niente efficace	45,8	-	-	59,1	39,2
	Non classificabile	-	12,5	-	4,5	4,1
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		24	8	9	22	148

segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà

		SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	SCIENZE STATISTICHE	TOTALE
DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Sesso	Maschi	32,6	37,5	46,2	34,3
Maturnità	Maggiormente diffusa	Scientifica (44,2)	Classica;	Tecnica (23,1)	Scientifica (27,9)
	Seconda	Tecnica (16,3)	Tecnica; Altra (4,2)	Scientifica; Magistrale (7,7)	Classica (23,1)
Voto di maturità	36-39	4,7	8,3	15,4	9,7
	40-47	34,9	45,8	53,8	27,5
	48-55	27,9	33,3	23,1	31,0
	56-59	7,0	4,2	7,7	12,2
	60	23,3	8,3	-	18,2
	Non disponibile	2,3	-	-	1,4
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	9,3	8,3	7,7	11,8
	Uno solo con laurea	16,3	25,0	23,1	15,7
	Diploma media superiore	27,9	29,2	15,4	29,5
	Diploma media inferiore	11,6	16,7	46,2	18,8
	Al più licenza elementare	25,6	16,7	7,7	16,5
	Non disponibile	9,3	4,2	-	7,6
Classe sociale dei genitori	Borghesia	27,9	33,3	15,4	29,8
	Classe media impiegatizia	23,3	29,2	46,2	31,4
	Piccola borghesia	16,3	12,5	15,4	13,4
	Classe operaia	16,3	12,5	15,4	12,2
	Non classificabile	16,3	12,5	7,7	13,2
FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	81,4	54,2	69,2	50,0
	Solo alcuni corsi, regolarmente	9,3	29,2	15,4	33,7
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	2,3	12,5	15,4	10,3
Voto di laurea	66-90	4,7	25,0	-	8,7
	91-100	14,0	33,3	7,7	26,2
	101-105	20,9	20,8	15,4	16,5
	106-110	20,9	12,5	61,5	22,3
	110 e lode	39,5	8,3	15,4	26,2
Regolarità negli studi	In corso	-	16,7	-	18,4
	1 anno f.c.	11,6	20,8	15,4	6,6
	2 anni f.c.	9,3	29,2	23,1	16,5
	3 anni f.c.	11,6	8,3	-	12,2
	4 anni f.c. ed oltre	39,5	25,0	-	38,0
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	46,5	45,8	30,8	36,2
	Francese	11,6	41,7	-	18,4
	Tedesco	-	8,3	-	1,7
Esperienza di studio all'estero	Sì	2,3	20,8	7,7	10,3
	Con programma U.E.	2,3	8,3	-	2,3
	Almeno un esame sostenuto all'ester	-	8,3	-	2,1
Tesi preparata all'estero	Sì	2,3	-	-	0,6

		SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	SCIENZE STATISTICHE	TOTALE
Conoscenza informatica	Sistemi operativi	11,6	8,3	15,4	13,2
almeno "buona"	Linguaggi di programmazione	7,0	4,2	7,7	6,2
	Word processor	23,3	12,5	46,2	15,7
	Fogli elettronici	16,3	4,2	30,8	9,3
	Data base	11,6	4,2	7,7	8,7
QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	76,7	75,0	53,8	72,1
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (34,9)	Collab. volont.; Corsi di informatica (25,0)	Corsi di lingue (38,5)	Tirocinio, praticantato (41,7)
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	7,0	8,3	30,8	6,0
	Sì, tempo determinato / occasionale	23,3	41,7	15,4	20,9
	Sì, ma non specificato	2,3	8,3	-	5,0
	No	55,8	41,7	53,8	61,4
Lavoro coerente con gli studi	Sì	-	8,3	7,7	9,9
	In parte	4,7	20,8	7,7	7,4
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	4,7	8,3	30,8	5,4
	Sì, tempo determinato / occasionale	9,3	-	-	4,8
	Sì, ma non specificato	-	12,5	-	2,1
	No	79,1	75,0	69,2	81,2
Lavoro coerente con gli studi	Sì	-	8,3	7,7	4,3
	In parte	2,3	4,2	7,7	2,7
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)					
Condizione	Lavora	27,9	33,3	61,5	30,6
	Non lavora e non cerca lavoro	11,6	8,3	-	24,2
	Non lavora e cerca lavoro	60,5	58,3	38,5	45,2
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	53,5	50,0	38,5	54,1
TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)		43	24	13	484
CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)					
Tipo di lavoro	Stabile	33,3	50,0	50,0	42,6
	Formazione e lavoro	16,7	12,5	-	7,4
	Tempo determinato	41,7	37,5	37,5	39,2
	Occasionale	8,3	-	12,5	10,8
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Metalm. e mecc. di precis.; Istruz., ric. e svil.;	Credito e assicurazioni (37,5)	Pubblica amministrazione, forze armate (25,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (17,6)
	Secondo	Comm., alb., pubb. es. (16,7)	Comunicazioni e telecomunicazioni (25,0)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (25,0)	Comm., alb., pubb. es.; Cons. legale, amm., cont. (12,2)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	16,7	-	12,5	27,7
	Efficace o abbastanza efficace	25,0	50,0	12,5	29,1
	Poco o per niente efficace	33,3	50,0	75,0	39,2
	Non classificabile	25,0	-	-	4,1
TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)		12	8	8	148